ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Mercoledì 29 Luglio 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9629

Gli entusiasmi per la costituzione in Turchia.

Il sultano ha prestato giuramento.

A Costantinopoli continuano le dimostrazioni

L'aspetto vivace della città

COSTANTINOPOLI 28 (N). Le vie di Stambul continuano a presentare un quadro vivace. Specialmente nella via in cui si trova il palazzo della Sublime Porta formicola una grande moltitudine. Si notano moltissime donne turche. Il cortile del palazzo è gremito. Anche le dimostrazioni continuano. Gruppi di dimostranti penetrano fino alla Sublime Porta ed all'ufficio del granvisir, ed espongono strane pretese. P. es. una deputazione di macellai chiese che fosse destituito il presidente della loro corporazione. Anche alcuni detenuti politici liberati si presentarono per ringraziare il granvisir. Alcune teste esaltate, specialmente ufficiali, vanno nelle redazioni e protestano contro la moderazione dei giornali. Pattuglie percorrono le vie della città. Gli strilloni offrono in modo molto caloroso giornali, supplementi straordinari, opuscoli, coccarde e fasce col ritratto del granvisir. La stampa fonda un proprio club.

Nel pomeriggio la sezione locale del comitato ottomano per l'unione e il progresso diffuse un proclama invitante la popolazione a riprendere gli affari quotidiani e a rispettare la vita e la proprietà altrui.

Un discorso del sultano alla folla

I giornali comunicano che ieri l'altro verso mezzanotte il sultano si mostrò a una finestra alla folla radunata innanzi all'Yldiz. Il sultano aperse egli stesso la finestra e chiese alla folla perchè fosse venuta. Erano presso a lui il granvisir Said pascià, lo sceicco ul Islam, Djemal Eddin Effendi e i ministri Kimial e Osman Rusdi pascià. Dalla folla partirono le grida: Non desideriamo altro che la salute di V. M. Son 32 anni che causa alcuni traditori non abbiamo potuto vedere la faccia di V. M., ciò che desideravamo ardentemente. Ora l'abbiamo veduta: evviva il nostro padiscià!

Il sultano pronunciò allora le seguenti parole: Figli miei! Io ho lavorato per la prosperità e per il bene della patria da quando son salito al trono; Allah mi è testimone. Ora il vostro avvenire è assicurato; io lavorerò con voi. Vivete ora nella vostra libertà; io son lieto della fedeltà e della riconoscenza che mi dimostrate. Andate ora alle vostre case e riposate.

La folla proruppe in vive acclamazioni e si ritirò tosto.

Un comizio chiede ed ottiene la rimozione del ministro della marina

Sulla piazza dinanzi al ministero della guerra si tenne ieri un grande comizio che riuscì molto movimentato. Fra il pubblico si notavano anche molti ufficiali. Si mandò dal granvisir una deputazione composta di sei persone per chiedere la rimozione e punizione di diversi funzionari, fra cui il ministro della marina. Il granvisir rispose che questi personaggi sono protetti dalla costituzione; tuttavia il ministro della marina, ammiraglio Hassan Rami pascià, fu destituito, e in suo luogo fu nominato Halil pascià, che a suo tempo comandò la flotta inviata a Samo. Questo cambiamento fece buona impressione. La voce che a governatore di Pera verrebbe nominato Nazif Sururi pascià, che è in fama d'essere una spia, destò malcontento. La folla voleva sfogare la sua irritazione fracassando i vetri delle finestre. Più tardi si disse che a governatore di Pera fu nominato già Nedim Edin bey, procuratore dell'antica commissione all'Yldiz.

Contro il nuovo ministro della polizia
Il violento articolo di un giornale

Nei circoli della Porta si assicura che il neonominato ministro della polizia, già governatore di Pera, Hamdi bey, fu di nuovo destituito in conseguenza del malcontento generale. Nella prima edizione del mattino il «Servetifumun» pubblica una lettera del medico maresciallo dott. Gemel pascià, cognato dello sceicco ul Islam, il quale esprime la sua meraviglia perchè, quantunque la polizia segreta sia stata soppressa con un «iradè», pure si sia nominato ministro della polizia uno dei più feroci poliziotti segreti ed un funzionario disonesto. Alla lettera tien dietro un violento articolo del giornale con la dichiarazione firmata che il ministro può querelare il redattore.

Dimostrazioni di scolari

La più imponente dimostrazione di ieri fu quella dei professori e degli scolari delle scuole medie. Avendo Zeki pascià, direttore generale della scuola militare e ispettore dell'artiglieria espresso l'intenzione di vietare questa dimostrazione minacciando gli scolari con l'espulsione, il giornale «Ikdam» lo ammonì a non pensare neppure a mettere in atto le sue minaccie.

L'ispettore delle scuole militari Ismail pascià, che aveva introdotto lo spionaggio nelle scuole, e suo cognato Essad bey, direttore della scuola militare di medicina, furono destituiti mediante un iradè.

La città è sempre imbandierata. Le dimostrazioni durarono tutta la notte. Si tennero discorsi e si fecero giuramenti, ma non seguirono disordini. In parecchi comizi si giurò di difendere la costituzione e la libertà fino all'ultima goccia di sangue.

Il sultano ha giurato

Grande entusiasmo destò la notizia, confermata anche dai circoli della Porta, che iersera il sultano prestò il giuramento di mantenersi fedele alla costituzione dinanzi allo sceicco ul Islam, il quale si sarebbe assunto l'incarico di pubblicare il giuramento avvenuto, assumendo così in certo qual modo garanzia per lo stesso.

I capibanda macedoni amnistiati

Secondo un comunicato ufficiale pubblicato dai giornali, il comandante del 3.o corpo d'armata avrebbe chiesto l'amnistia dei capibanda delle diverse nazionalità, a condizione che consegnassero le armi alle autorità e ritornassero nelle loro patrie. A tali condizioni il sultano concesse l'amnistia.

I giornali comunicano che un reggimento di cavalleria Mamidiè, comandato da Ibraim pascià, è partito per la Mecca per sorvegliare la linea ferroviaria.

Ora i giornali riproducono anche i commenti della stampa europea, ciò che finora era impossibile.

L'azione riformatrice terminata?
L'esempio del Giappone

Tutti gli organi della Porta, nonchè altri giornali governativi considerano terminata l'azione riformatrice delle potenze in Macedonia.

E' notevole l'affratellamento fra i greci e i turchi. Durante una dimostrazione al patriarcato parlò un giovane turco. Quindi il patriarca fu portato in trionfo e baciato da tutti i presenti.

Nei discorsi pubblici predomina, fra altro, l'accenno al grandioso sviluppo e ai successi del Giappone.

Il giubilo a Smirne e nell'Epiro
La popolazione greca sodisfatta

ATENE 28 (Ag. ateniese). Si annunzia da Smirne che in occasione della reintegrazione della costituzione fu organizzata colà un'imponente manifestazione, cui presero parte migliaia di persone, greci e turchi. Le bande suonavano gli inni turchi e greci. A Gianina e nell'Epiro nella stessa occasione si fece un'entusiastica manifestazione, cui presero parte anche il metropolita e i notabili. Si gridò «viva la costituzione» e «viva la libertà».

In parecchie località macedoni i giovani turchi costrinsero i capi dei greci e dei bulgari alla riconciliazione. I greci si mostrano ovunque entusiasti della nuova situazione. La stampa ateniese continua a consigliare la popolazione greca ad accogliere con soddisfazione il nuovo regime.

L'azione degli albanesi
Un manifesto

FRANCOFORTE 28 (N). Darwish Hima, che è il capo degli albanesi che da Bruxelles spiegano una viva agitazione per ottenere il riconoscimento della nazionalità albanese in Turchia, ha detto ad un corrispondente della «Frankfurter Zeitung» che senza il concorso degli albanesi le cose in Turchia non avrebbero preso la piega che si è ora verificata. Il terzo corpo d'esercito è comandato in gran parte da ufficiali di origine albanese, i quali agirono sotto la pressione del popolo albanese.

La maggior parte degli albanesi rifugiati all'estero faranno uso dell'amnistia e ritorneranno in patria per continuarvi energicamente la loro agitazione. Giovedì venturo i comitati albanesi d'Europa pubblicheranno un manifesto col programma degli albanesi. Quelli albanesi ai quali non fu ancora comunicato ufficialmente il decreto d'amnistia si mantengono estremamente scettici di fronte alla proclamazione della costituzione, e credono che il Governo centrale turco farà anche in avvenire tutto il possibile per impedire che la causa dell'indipendenza albanese faccia ulteriori progressi.

UN DISCORSO DI GREY

alla Camera dei Comuni
La politica inglese e la Macedonia

LONDRA 28 (B). Nella seduta di ieri della Camera dei Comuni il segretario di Stato Sir Grey tenne un discorso in risposta a parecchie interrogazioni indirizzate recentemente al Governo circa la sua pacificazione di fronte agli avvenimenti in Turchia.

Grey disse che l'accordo anglo-russo considerava soltanto quel continente e quelle regioni, in cui sono in giuoco interessi britannici. Nostra intenzione - proseguì il segretario di Stato - non era già di immischiarci in questioni che avrebbero potuto dar adito a conflitti con altre potenze.

Già allorchè noi sottoponemmo per la prima volta le nostre proposte alla Camera io non feci alcun mistero del fatto che noi non volevamo intraprendere una azione indipendente. Nè la Russia, nè l'Inghilterra hanno da sole l'intenzione o il potere di risolvere il problema macedone senza consultare le altre potenze.

Negli ultimi giorni però la situazione si è mutata improvvisamente e tanto profondamente, che io mi sento costretto a limitarmi a poche osservazioni di carattere generale.

La causa della situazione in Macedonia non era da ricercarsi che nella debolezza di un cattivo Governo, il quale si trovava del tutto incapace a mantenere l'ordine e faceva la politica di aizzare una nazionalità contro l'altra. Contro questa situazione e contro tali metodi noi abbiamo protestato, d'accordo con le altre potenze.

Ora sopravvenne, improvvisa e inattesa, la protesta da parte dell'esercito turco e della popolazione musulmana, e, caso straordinario, tali avvenimenti hanno ricondotto per qualche tempo l'ordine e la sicurezza. Noi salutiamo per il momento la nuova situazione.

I nostri scopi in Macedonia non furono mai di carattere politico. Se i turchi miglioreranno ora l'amministrazione del paese; se assumeranno la garanzia che la costituzione ridondi ad utile eguale tanto dei maomettani quanto delle popolazioni cristiane, il problema macedone sarà in tal modo sciolto.

Le convenzioni con la Russia e la Francia
Una punta contro la Germania

Grey passò quindi a parlare della politica generale e disse: Non è molto che si affermava che la politica tedesca si basava sulla tendenza di suscitare inimicizie fra le potenze. Vorrei aggiungere che la nostra politica non tende affatto a dare alle nostre amicizie il carattere di un'inimicizia verso qualche potenza. Noi dobbiamo però essere liberi di concludere quali amicizie vogliamo. Da quando però si parla di un isolamento, è doveroso osservare che la Germania ha due alleati, e che noi abbiamo concluso convenzioni con la Russia e con la Francia, che sono ora note a tutto il mondo, mentre le disposizioni della Triplice non furono sinora pubblicate. Non esiste perciò alcun motivo di ritenere che lo scopo e la meta delle convenzioni da noi concluse sia l'isolamento della Germania di fronte alle altre potenze.

Queste dichiarazioni di Sir Grey furono interrotte ripetutamente da applausi. La Camera approvò infine il bilancio del Ministero degli esteri.

IL CONVEGNO DI REVAL

e l'alleanza franco-russa

REVAL 28 (N). Al convegno di ieri presero parte anche gli ambasciatori Nelidoff e Touchard, nonchè l'attaché militare francese a Pietroburgo.

Al tocco del pomeriggio a bordo dello «Standard» si servì la colazione. Alle 8 di sera si servirà il pranzo a bordo della «Verité». La partenza delle navi francesi è stata differita alle 2 di notte. La famiglia imperiale partirà domattina a bordo dello «Standard».

PIETROBURGO 28 (N). La stampa della capitale commentando l'intervista di Reval, rileva unanime gli scopi politici dell'alleanza franco-russa.

Le ostilità contro gli italiani

nella Tripolitania

ROMA 28 (N). La «Tribuna» riassume lungamente le incertezze della situazione degli italiani nella Tripolitania. L'affare dei terreni è sospeso perchè si attende un interprete che deve sostituire il cav. Bernabei, mandato a Bengasi a reggere quel consolato provvisoriamente. A Derna il «kaimakan», che non fu ancora sostituito, continua a vantarsi della sua condotta verso gli italiani. Da Misurata scrivono che, dopo la morte del Tirreni, gli impiegati maltesi dell'Agenzia italiana degli olii, non si sentono più sicuri e vogliono abbandonare il loro posto. In conseguenza gli arabi faranno man bassa sull'olio depositatovi, per il valore di circa 15 mila sterline. A Tripoli, seguita il giornale, la situazione è peggiorata molto. Il «valì» ha dichiarato al console nostro, in presenza dei comandanti della «Varese» e del «Curtatone» e di altre persone, che per lui, il Baldari, il Pacelli e il Bresciani non costituiscono che diverse incarnazioni del Banco di Roma, al quale non è disposto di accordare nulla, in nessun caso. E' da notarsi, dice il giornale, che negli acquisti di terreni il Baldari agisce per conto, se non proprio, in assoluta indipendenza dal Banco di Roma. La «Tribuna» poi ha da Malta che, a dar risalto all'inferiorità di trattamento a cui le autorità ottomane assoggettano gli italiani, è intervenuto un fatto nuovo. I nostri connazionali, come è noto, non possono varcare le mura della città. Pochi giorni sono il prof. Disegni, che voleva recarsi fuori delle porte di Tripoli, per dipingere, ne fu impedito dai poliziotti. Cinque stranieri invece hanno ricevuto di recente un «iradè» che li autorizza a recarsi nell'interno a scopo di studio; si tratta di quattro inglesi e un francese, che si dispongono a fare con comodo studi di geologia e di archeologia nella Tripolitania e nella Cirenaica.

La «Tribuna» crede che la ragione di questa situazione degli italiani nella Tripolitania sia Rejeb pascià, «valì» di quel vilajet. Il giornale si augura ch'egli sia presto richiamato dal sultano. Ricorda a questo proposito che in questi giorni fu invocato dalla generalità dei costituzionali ottomani il nome di Rejeb pascià come quello dell'unico uomo capace di ridare assetto e consistenza all'esercito turco.

NEL BENADIR

ROMA 28 (N). L'«Italia militare e marina» dice che nulla d'inquietante fu segnalato nell'ultimo recente telegramma spedito dal governatore del Benadir, cav. Carletti. La situazione si mantiene tranquilla; non si sono verificate ulteriori scorrerie oltre il confine. Per l'occupazione dell'Uebi-Scebeli si sta preparando la prima spedizione di ascari con una sezione di mitragliatrici, che partirà nella seconda metà di agosto. Sarà seguita immediatamente da due battaglioni con le salmerie e i servizi accessori.

GIORNALISTA BERLINESE

condannato per ingiurie ad Eulenburg

BERLINO 28 (B). Il tribunale del X distretto condannò Felice Wolf, redattore della «Grosse Glocke» a 100 marchi d'ammenda, commutabili in 10 giorni d'arresto, per ingiurie al principe Filippo Eulenburg.

Il congresso ecclesiastico serbo

CARLOVITZ 28 (B). Oggi fu aperto il congresso ecclesiastico serbo da parte del commissario regio dott. Günther, ministro della giustizia, il quale invitò il congresso a eleggere il patriarca, perchè altrimenti tutte le deliberazioni non sarebbero valide.

La sconfitta di Abd el Aziz confermata

COLONIA 28 (B). La «Kölnische Zeitung» ha da Tangeri che le notizie di una disfatta e dell'accerchiamento di Abd el Aziz fra Sair si Aida e Mdacra sono confermate. Anche la mehalla di Abd el Aziz che partì da Saffi sarebbe stata costretta a ritirarsi presso Abda.

La regina Margherita a Roma. ROMA 28 (N). Stamane alle 10.25 è giunta a Roma, in forma privata, la regina Margherita.

L'arciduchessa Maria Valeria ad Ischl. ISCHL 28 (B). Oggi giunse qui l'arciduchessa Maria Valeria, con cinque figli, accolta cordialmente alla stazione dall'imperatore e dal principe Leopoldo di Baviera.

Giolitti a Roma. ROMA 28 (N). E' giunto l'onorevole Giolitti, accompagnato dal segretario particolare Rossi. Fu ricevuto alla stazione dai ministri e sottosegretari, dal prefetto e da altri funzionari.

Il viaggio del ministro Gessmann nel Tirolo. VIENNA 28 (B). Il ministro dei lavori pubblici Gessmann continua il suo viaggio d'informazione nel Tirolo, e giunse oggi a Trifoi. Negli scorsi giorni il ministro si trattenne a Zial, ove visitò la località distrutta dall'incendio, promettendo un contributo dal fondo del credito per il promovimento industriale, per l'acquisto di ordigni. Oggi il ministro proseguirà il suo viaggio, sostando a Merano e a Bolzano.

Eleonora Duse in Riviera. RAPALLO 28 (N). E' qui giunta Eleonora Duse. E' scesa all'Hotel di cura.

Congresso operettistico. MILANO 28 (N). Dinanzi ad oltre un centinaio di artisti si è inaugurato al Teatro dei Filodrammatici il congresso operettistico. Furono nominati presidenti Vercelloni, direttore dell'«Argante», consigliere comunale di Roma; l'avv. Camillo Roggeri; il cav. Giulio Marchetti. Vercelloni ha pronunciato un applaudito discorso, al quale si associarono i rappresentanti delle leghe degli artisti drammatici e dei professori d'orchestra. Il congresso inaugurò poi i suoi lavori con la relazione del segretario della Lega, Andrei, e del cassiere Gagliardi. Si incominciò la discussione sulla riforma del contratto unico e sulle pratiche per l'integrale sua applicazione.

Il processo per i fatti di piazza del Gesù.

ROMA 28 (N). Nell'udienza odierna del processo per i fatti di piazza del Gesù sono terminate le deposizioni testimoniali, e il P. M. Bertini pronunciò la requisitoria. Dichiarò che la causa è importantissima ma non politica. Si tratta di delinquenti comuni non di martiri politici che diedero luogo alla causa. Ritiene che quella turba di gente volle disconoscere il principio di autorità allo scopo unico di ribellarsi. Così fu deciso il passaggio per via del Plebiscito. Loda l'opera della forza pubblica, così longanime nella reazione. Ricorda che furono scagliati dai dimostranti circa 400 mattoni e che ne rimasero feriti 13 carabinieri, altrettante guardie, due soldati e 18 borghesi. Passa quindi alle specifiche delle imputazioni, e dimostra come non si possa recedere dall'accusa contro la maggior parte degli imputati. Chiede che il Moretti sia assolto per non provata reità, e che siano condannati: Simonetti, Casadei, Santarnecchi, Trento, Asquini, Vitali, Cardelli, Coccia, Cingolani e Ricci, ad otto anni, sei mesi e 15 giorni di reclusione e tre anni di vigilanza; Dinepi, Calilla, Asquini, a 7 anni, 1 mese e 12 giorni di reclusione e 3 anni di vigilanza; Pattuelli, a 5 anni, 4 mesi di reclusione e 2 anni di vigilanza; Leys, a 6 anni e 6 mesi di reclusione e 2 anni di vigilanza; Savelli, a 18 mesi e 20 giorni di reclusione e 300 lire di multa e ad un anno di vigilanza; Chesti, a 18 mesi di reclusione e 300 lire di multa; Canali, a 2 anni di reclusione e 300 lire di multa e due anni di vigilanza; Fermo, Brunetti e Sambucina, a 3 mesi e 25 giorni di detenzione.

Uno dei vincitori delle Olimpiadi.

SPEZIA 28 (N). Stasera, proveniente da Londra, è arrivato il giovane Enrico Porro, vincitore della lotta alle Olimpiadi di Londra. Fu accolto con grande entusiasmo. Il comandante Lucifero, applauditissimo, lo salutò in nome della Marina. Fu festeggiato e portato in trionfo per le vie principali della città.

La credenza nell'al di là.

MARSIGLIA 28 (N). Sotto gli auspici della «Semaine social de France», dinanzi a pubblico numeroso, l'abate Thellier di Poncheville ha tenuto una conferenza applauditissima sulla credenza in un destino ultra terreno. Stamane i corsi di dottrina pratica sociale sono continuati dinanzi a numerosi uditori venuti da tutte le parti di Francia e dall'estero.

Un tifone in Cina.
Disastri. - Vittime umane.. - Piroscafo affondato.

HONGKONG 28 (Soc. cabl. ted.) La scorsa notte imperversò un «taifun», facendo crollare parecchie case. Non è ancora stabilita l'entità del danno.

Malgrado fossero stati avvertiti in precedenza sette piroscafi arrenarono; due poterono però essere disincagliati. Fra gli edifici crollati ci sono parecchi di ditte commerciali. Il numero dei morti si ignora; si teme però che sia rilevante.

Un telegramma da Canton annuncia che ieri affondò il piroscafo «Juking». Furono salvate 12 persone; circa 300 ne sono perite.

LA LOTTA CONTRO LA TUBERCOLOSI

L'attività del primo dispensario triestino.

La tubercolosi a Trieste nel 1907.

La Società contro la tubercolosi, ripresa col dispensario di via della Madonnina la sua attività, ha pensato di dare alla sua nobile propaganda l'ausilio di un proprio bollettino mensile. E ne uscirà fra giorni il primo fascicolo del quale abbiamo dinanzi le prove di stampa.

Esso è dedicato quasi interamente al dispensario. Vi si pubblica anzitutto la relazione presentata dal dott. Israel alla direzione sociale sul viaggio fatto per apprendere il funzionamento di questi istituti. E viene subito dopo una prima relazione sul dispensario triestino che, aperto, com'è noto, il primo di luglio, ha già di che intessere una prima cronaca della sua opera benefica.

Nei primi 15 giorni di attività accorsero al dispensario ben

120 persone

Si dovette intervenire in 41 casi. Però le inchieste per tutti non sono finite; esse procedono un po' lentamente, perchè non è ancora ben organizzato il servizio dei controllori, che sarà assunto in gran parte gratuitamente da operai. La Società si è rivolta alle organizzazioni operaie perchè le sieno additate le persone più adatte alla delicata funzione; le casse distrettuali hanno già accolta la domanda.

Alcuni esempi di inchiesta

daranno, meglio di una statistica, ancora troppo povera, perchè come tale abbia valore, una idea dell'intervento del dispensario e della efficacia che può avere.

In una oscura casupola di via G. Caprin abita in un quartieretto al pianoterra prospiciente sulla corte una famigliuola composta di 5 persone, padre, madre e tre figliuoli. I tre figliuoli dormono nella cucina in un letto, il padre e la madre dormono assieme in un letto in una misera e piccola stanzetta. Il padre è affetto da avanzatissima tubercolosi polmonare, i suoi sputi sono fetenti. Le risorse economiche consistono in cor. 2.20 al giorno che percepiscono dalla Cassa distrettuale.

In questo caso era necessario prima di tutto fornire il letto, per ovviare al gravissimo pericolo, che il malato dorma col sano. Il dispensario si è rivolto, non potendo per ora provvedere con i mezzi propri, al cav. Ciatto che mise subito a disposizione per intanto due letti.

Caso straziante

Un caso ancora più straziante per le condizioni in cui si trovano certe famiglie di ammalati, è il seguente:

In via Madonnina abita un ex-portalettere con moglie e 2 figli. E' ammalato da parecchio tempo di tubercolosi, ha già percepito dalla Cassa distrettuale le trenta settimane, cosicchè oggi è inabile al lavoro ed incapace a guadagnarsi naenche un soldo. L'abitazione è composta di 2 piccole stanze e cucina. In una stanza dorme la moglie, i due figliuoli e una signorina alla quale affittano un letto; la seconda stanza è affittata ad una coppia di operai. Nella cucina, dove lo scolatoio ed il cesso vicinissimi emanano un fetore insopportabile, dorme il malato. Ecco ora le risorse economiche della famiglia. La moglie, sguattera, percepisce cor. 1.60 al giorno, dall'affitto della stanza ricavano cor. 11 al mese, dell'affitto del letto cor. 7 al mese. Ed ecco come si nutrono padre, madre e due figliuoli: ¾ litro di latte al giorno, ¼ chil. di caffè ogni 15 giorni, 1 chil. di pane al giorno, ¼ di carne alla settimana, 6 uova alla settimana, patate e insalata. Da due mesi non pagano l'affitto ed incombe loro il pericolo di sloggio.

In questo caso era necessario provvedere ad una abitazione che permetta al malato di dormire in una stanza a parte. Il dispensario si rivolse al cav. Bartole, che promise tutto il suo appoggio perchè il dispensario sia preferito nell'accordare gli appartamenti della Società costruttrice di edifici popolari e dell'Istituto comunale per quartieri minimi. Il dispensario interverrà pagando il di più di affitto che il malato non potrebbe spendere per isolare i sani della famiglia.

Un terzo caso merita di esser rilevato perchè mette in evidenza tutta

la importanza coordinatrice del dispensario

Il malato X. Y. si presenta. E' senza lavoro. Non ha una forma che richieda l'ospitale, ma ha bacilli nello sputo. E' guaribile. Dorme all'alloggio popolare. Il dispensario compie il suo primo dovere di denunciare il caso al fisicato, che fa il suo e manda per le disinfezioni all'alloggio popolare. L'alloggio popolare così informato del pericolo che il pubblico che lo frequenta correrebbe, si rifiuta di accogliere il paziente. Al dispensario non resta altro che provvedere una stanza per il suo tutelato e sopportarne il peso, fino a che la elegante, ma pietosa questione non sia risolta e non sia trovato modo di coordinare i provvedimenti che si sono dimostrati necessari.

Un quarto caso è denunciato dal Bollettino alla pietà dei cittadini: Un falegname di Servola è ammalato da un anno; dalla Cassa distrettuale non percepisce più sovvenzione; egli deve mantenere col suo lavoro la madre e la nonna tutte e due in cattive condizioni di salute ed incapaci di guadagnarsi la vita. Il poveretto lavora ma le sue forze vanno di giorno in giorno scemando, l'affanno lo travaglia e vede con terrore appressarsi il giorno in cui mancherà il pane a lui ed alle sue due vecchierelle. Il dispensario interverrà perchè sia possibile al malato di ricorrere all'ospedale, cercando di interessare qualche istituzione cittadina, così che al mantenimento delle due donne sia provveduto e il malato possa così esimersi dal lavoro e curarsi.

★

Il Bollettino che abbiamo dinanzi, si chiude con un interessante studio dell'egregio protofisico dott. Costantini sulla tubercolosi a Trieste nell'ultimo anno: 1907.

Quantunque da 2 o 3 anni si noti un breve accenno a miglioramento, tuttavia la diffusione della tubercolosi a Trieste è sempre tale da esigere una lotta assidua e continua per paralizzarne i terribili effetti.

Più che 900 vittime all'anno

La tubercolosi, che in Germania non miete più di 20 vittime all'anno su ogni 10.000 abitanti ed in Inghilterra ancor meno, a Trieste strappa ancora annualmente più di 900 persone al consorzio sociale; il che equivale ad una mortalità di 45 su 10.000 abitanti.

Le cifre del 1907 sono ancora poco confortanti. In Trieste morirono in quest'anno 945 persone di tubercolosi, di cui 768 di tisi polmonare, il che equivale al 36.7 per 10.000 abitanti. Dieci anni or sono la mortalità complessiva per tubercolosi superava il 50°/ooo. Un accenno a miglioramento vi è; ma il confronto con le più cospicue città della Germania ci addimostra che 400 vite umane potrebbero essere conservate annualmente, dato un razionale risanamento dei quartieri peggiori della città nostra.

Siamo sì - scrive il dott. Costantini - alla vigilia di iniziare i lavori di canalizzazione, ma le condizioni degli ambienti abitati sono ancora molto sfavorevoli.

Il seguente prospetto dimostra quali sieno

i rioni peggiori

Ammessa una mortalità generale di 4.52 per 1000 abitanti su di una popolazione totale di 208.934 abitanti - quella per tubercolosi relativa ai singoli distretti fu nel 1907 la seguente:

S. Vito	morti	65 = 3.44°/oo
Città vecchia	»	112 = 5.54 »
Città nuova	»	59 = 2.59 »
Barriera nuova	»	69 = 2.83 »
Barriera vecchia	»	184 = 4.60 »
S. Giacomo	»	142 = 6.12 »
Servola	»	39 = 4.31 »
S. Anna	»	89 = 4.06 »
Farneto	»	51 = 4.35 »
S. Giovanni	»	32 = 3.75 »
Roiano	»	21 = 2.72 »
Barcola	»	16 = 2.89 »
Altipiano	»	36 = 4.07 »

Superarono la media in città: il distretto di Città vecchia e quello di S. Giacomo - quest'ultimo di molto; di poco invece quello di Barriera vecchia. Gli altri distretti rimasero tutti inferiori. Il migliore fu quello di Città nuova.

Ciò dimostra che il malanno è localizzato in 3 o 4 centri infettivi dove l'agglomeramento della popolazione è addirittura enorme e dove l'intervento è più necessario che altrove. Ciò è drastico quanto mai - conchiude il Protofisico - ma facilita il compito di chi vuol lottare con successo: scovare l'inimico è dunque facile; procediamo con forze unite per debellarlo.

Il nuovo presidente del Lloyd

sta per diventare ministro

I lettori ricordano che appena fu presentata dal comm. Becher la domanda d'essere sollevato dall'ufficio di presidente del Consiglio d'amministrazione del Lloyd, si fece il nome del senatore barone Stürgkh come di lui successore.

Ora si telegrafa da Vienna alla «Tagespost» di Graz che la nomina del barone Stürgkh a presidente del Lloyd fu bensì approvata dall'Imperatore, ma che viene ritardata la pubblicazione di questa nomina perchè il presidente dei ministri avrebbe già fatto conoscere all'Imperatore, che vi avrebbe aderito, la opportunità di chiamare nel prossimo autunno il baron Stürgkh a far parte del gabinetto, affidandogli il portafoglio dell'istruzione in seguito al prossimo ritiro del ministro dott. Marchet.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del prof. Augusto Jona, decesso a Gorizia, dal comm. Ermanno Gentilli e famiglia cor. 30.

Per onorare la memoria del defunto sig. Gioachino Lovisoni, di Cervignano, dal sig. Ermenegildo Mazzoli cor. 25.

29 luglio: dalla signorina Teresina Sterni cor. 1, Elena cor. 1, Anita cor. 1.

Raccolte a Capodistria alla cena «Electron», cor. 2.40.

* Alla Direzione Adriatica della «Lega Nazionale» pervennero: cor. 10, raccolte da studenti grazesi al Ruchelberg, inneggiando a Zanetto e Sponga, nuovi ingegneri, pro gruppo di Trieste: pro gruppo di Muggia: cor. 6.20, raccolte dai soliti maldicenti sul vapore; pro gruppo di Lussinpiccolo: cor. 13.40 dalla centuria lussignana, quale 6.o contributo settimanale.

L'arte triestina all'Esposizione di Vicenza. Già abbiamo fatto breve cenno dell'invito rivolto agli artisti triestini di comparire in gruppo nella prossima Esposizione di Vicenza, dove fu messa a loro disposizione una intera sala. L'Esposizione vicentina è di arte decorativa e di arte industriale; però a Trieste fu fatto l'omaggio di accoglierla come rappresentante dell'arte pura, che è scopo a sè stessa: quindi tutti i pittori, tutti gli scultori nostri, compariranno per la prima volta come famiglia artistica dinanzi ad un pubblico nuovo e ad una critica che converrà a Vicenza dalle maggiori città d'Italia. Finora, per quanto fosse la buona volontà di accoglierli, essi non ebbero mai fuor dalle più vicine province una sala dove potessero mostrare il valore della loro corporazione regionale. Nelle Internazionali veneziane, o per motivo di spazio o per altri motivi, anche il limitato numero d'opere triestine che a volta a volta si potè accettarne, andò disperso per le sale venete e per le altre sezioni e, se qualche fisonomia d'artista riuscì pure a staccarsi, non mai fu data affermazione all'unità del gruppo. Ma ormai, dopo la bella fama guadagnata dalla Permanente nostra, che non solo valse a sviluppare lo spirito d'arte della città, ma ebbe il plauso del severo Venturi come istituzione e come prodotto, e quanto a istituzione fu tosto imitata da un focolare d'arte quale la vicina Venezia, ormai, dopochè nelle ultime Esposizioni italiane si trovò quasi sempre qualche opera triestina fra le prescelte dalla commissione ministeriale per le r. Gallerie d'arte, era naturale il desiderio di far conoscere anche fuori di qui un nucleo artistico che dava così bella notizia del suo serio lavoro e così frequenti lampi della sua genialità.

Il Circolo Artistico, mentre con gratitudine accolse l'invito di Vicenza, tenne a suo dovere di corrispondervi con tutta la serietà nell'organizzare la mostra di Trieste. La commissione costituita per la scelta delle opere non fu affatto di manica larga: 28 lavori di pittura si accettarono, ed 8 forti sculture, oltre le medaglie di più fine lavoro che negli ultimi tempi vennero modellate da artisti nostri: e nel complesso è riuscita un'affermazione d'arte cittadina superiore a quanto si vide anche nei momenti più felici della Permanente e tale da piantare solidamente il buon nome di una città che per la prima volta si presenta non nell'opera di un singolo artista o dell'altro, ma come madre ed educatrice d'una sua anima artistica collettiva.

Il m.o Enrico Rossi alla Società dei filarmonici. L'illustre m.o Enrico Rossi fu, com'è noto, nell'ultimo congresso generale della Società dei filarmonici, nominato socio onorario di questo sodalizio cittadino. Ricevutane la comunicazione ufficiale, il maestro, con una lettera al presidente avv. Gallo, rispose ringraziando in

termini calorosissimi, ed affermandosi molto lusingato «della nomina a socio onorario della simpatica e fiorente Società dei filarmonici di codesta nobilissima e cara città».

Nuptialia. La gentile signorina Adele Posselt andò sposa al signor Carlo Amigoni.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie indice per domenica 2 agosto un'escursione nella selva di Ternova. Partenza dalla Stazione di Campo Marzio il 1. agosto alle 7.25 pom. per Aidussina. Domenica 2 traversata della selva da Predineie per Loqua, Chiapovano e S. Lucia, dove si pranzerà (ore 9 di cammino); ritorno a Trieste col treno in arrivo alle 10.50 pom. Le iscrizioni si accettano fino alle 9 pom. di venerdì 31 corr., nella sede sociale.

La chiusura delle iscrizioni per il 36.o congresso della Società degli Alpinisti Tridentini (polisportivo, in unione al convegno generale del Touring Club Italiano, e della settimana alpinistica della Stazione universitaria del Club Alpino Italiano) seguirà il 1. agosto p. v.

Le iscrizioni per il 39.o congresso del Club Alpino Italiano, che quest'anno si svolgerà a Firenze, si accetteranno a tutto il 5 agosto p. v.

Biblioteche popolari comunali gratuite. La circolazione dei libri nelle biblioteche comunali gratuite fu nella scorsa settimana: di volumi 922 nella biblioteca di via Giuseppe Parini; di 446 in quella di via Paolo Veronese; di 483 in quella di via della Madonna del Mare. I lettori inscritti erano: 6791 nella prima, 2093 nella seconda e 1262 nella terza.

Praticanti e sergenti alla Dogana

Dai circoli degli impiegati della Dogana apprendiamo quanto segue:

Da alcuni anni, ed in questi due ultimi specialmente, abbiamo una invasione di sergenti o sottufficiali negli uffici della Dogana, invasione che minaccia gli elementi paesani, con un crescendo preoccupante. Nell'ultima sessione d'esami, anzi, si presentarono, di fronte a 13 praticanti, ben 11 sergenti, venuti da tutte le provincie dell'Austria. Ora, mentre nelle sezioni contabili, negli uffici postali ed in altri dicasteri, i sergenti sono del tutto esclusi o sono ammessi soltanto come impiegati subalterni, o come servi, perchè deve essere proprio la Dogana quella che debba accogliere a braccia aperte tutta questa falange di ex-militari? Dai praticanti «civili» si esige il compimento di una scuola media, mentre i sergenti vengono assunti direttamente quali impiegati nell'XI classe di rango, mentre hanno appena compiuto una scuola popolare o qualche classe di una scuola media inferiore!

E perchè piombano proprio tutti a Trieste? Forse che l'aria balsamica del «mare nostrum» sviluppa le loro cellule cerebrali, che sarebbero troppo rudimentali per poter assorbire tutta la materia che si esige dagli esaminatori di Vienna e Praga, e diventano qui, sull'Adria, di punto in bianco tante aquile d'ingegno? O sono forse gli esaminatori nostri tanto inferiori per sapere a quelli del Nord da ritenere di aver dinanzi a loro degli ingegni sublimi?

E' un fatto incontestabile che tutti i sergenti che si presentano all'esame presso la Dogana di Trieste, lo passano; ed è pure un fatto incontestabile che un uomo, che ha fatto dodici anni di caserma, che non ha fatto sufficenti scuole, per quanta buona volontà ci metta, non possa digerire, in sei mesi di pratica mal fatta, tutta la procedura doganale, tutta la merceologia, tutta la cassa, tutta la chimica, tutto quanto si esige, insomma, da un discreto doganiere.

Ma c'è ancora un guaio. Tutta questa gente, ignara affatto della lingua del paese, non può essere messo a contatto col pubblico, col quale non potrebbe assolutamente intendersi, ma viene occupata nelle cancellerie della centrale, al protocollo, alla speditura, al «concetto» ed in altre sezioni, in una parola sempre al riparo, sempre a fare la vera vita d'impiegato, mentre gli altri funzionari, di gran lunga superiori per coltura e per educazione, girano da un molo all'altro, da un «Hangar» all'altro, esposti d'inverno alle sferzate della bora, d'estate ai cocenti raggi del sole.

Sappiamo di una circolare inviata ai nostromi e guardiani della marina da guerra per consigliarli di concorrere a posti d'impiegato presso la Dogana di Trieste, e nella quale l'ammiragliato fa loro vedere d'aver scoperto un nuovo Eldorado. Sappiamo pure che al ministero delle finanze si lavora alacremente per regalarci un'altra informata, come si è già fatto l'anno passato, di praticanti boemi, moravi, galiziani e tirolesi, che non si possono mai abituare all'ambiente, salvo rarissime eccezioni, e restano gli eterni malcontenti, gli eterni nemici degli elementi della regione. E sappiamo pure che alla direzione di finanza dormono molte suppliche di figli di queste terre, come molte ne dormivano l'anno passato, ed aspettano che gli estensori di esse si stanchino e cerchino occupazione altrove.

Gli impiegati paesani, seriamente preoccupati per tale andazzo, non sanno che pensare di coloro che, potendo, dovrebbero prendere le difese degli elementi locali contro queste intrusioni che insieme danneggiano il servizio.

Le prove di consegna del piroscafo „Novi“

«Novi» - dalla cittadetta del litorale croato - è il nome che la Società «Ungaro-Croata» di Fiume ha dato al nuovo piroscafo che il Cantiere San Marco ha costruito per conto della Società stessa, e che ierlaltro compì in modo brillante le prove di velocità e di collaudo.

L'altra mattina il «Novi», con a bordo i membri della Direzione della Società armatrice signori M. Pollich, vice-presidente; A. Sterk, V. Tomicich e C. Andrianich, della Direzione; l'ispettore navale A. Sverglliuga, l'ispettore meccanico L. Mouton, l'agente principale della Società a Trieste signor E. Maule, il sig. Ettore Pollich, il signor Jegher e signora, l'ing. Metlicovitz, perito del «Veritas a.-u.», l'ing. B. Ives, perito del «Lloyd's Register», il capitano del «Novi» G. Ticar; rappresentanti dello Stabilimento Tecnico capo-ingegnere cav. L. Ries, capo-ingegnere navale sig. Danielli e capitano d'armamento del Cantiere cav. Danielutti, che comandava il piroscafo - dopo aver fatto due prove sul tratto del miglio misurato, raggiungendo la velocità oraria di miglia 14.6, iniziò la prova di velocità sulla lunga distanza, compresa fra la Lanterna di Trieste e quella di Salvore (miglia 14.8). Nell'andata questo tratto fu percorso dal «Novi» in 62 minuti e quello del ritorno in minuti 64, dal quale tempo risultò che la velocità media oraria raggiunta dal «Novi» fu di 14 miglia.

Durante queste prove, che superarono di oltre un miglio orario la velocità richiesta, la macchina del «Novi», sviluppò regolarmente 630 cavalli, e l'elica compì regolarmente 140 rotazioni al minuto, mentre la caldaia a due forni lavorava con la pressione di 11.25 atmosfere.

Compiuta così la prova di velocità, il «Novi» drizzò la prua verso Duino. Durante il tragitto nell'elegante e comodo salone di prima classe fu servito il pranzo a 30 commensali. Allo spumante furono fatti parecchi brindisi, all'industria triestina, agli ingegneri ed operai, alla Società «Ungaro-Croata», alla marina mercantile.

Il «Novi», che sarà consegnato oggi o domani, è lungo metri 48.60, per 6.35 di larghezza e 3.35 al puntale. Stazza 244 tonnellate di registro lordo, è elegantemente allestito per il trasporto di 150 passeggeri di prima classe e 60 di terza.

Il piroscafo „Timavo“ incagliato e disincagliato a Grado

L'altra sera verso le 10.30, il piroscafo «Timavo», dell'«Istria-Trieste», comandato dal cap. G. Rismondo, ritornava da Portorose e Pirano a Grado, senza alcun passeggero, quando, entrato nel canale conducente al porto di Grado, causa dell'assoluta deficenza di segnalazioni lungo il canale stesso, s'incagliò su di un banco di sabbia. Vani riuscirono i ripetuti tentativi per disincagliare con i propri mezzi, il «Timavo», che era solidamente incastrato nella sabbia. In seguito a ciò, il comandante del «Timavo» mandò una imbarcazione a Grado, e poco dopo questa ritornò con il piroscafo «Primiero», della stessa Società e col rimorchiatore del cu-raporti. I due piroscafi fecero parecchi tentativi per disincagliare il «Timavo», ma sempre inutilmente. In seguito a ciò, il dirigente quell'ufficio portuale, sig. Alesani, telegrafò alla Capitaneria di porto a Trieste, chiedendo soccorsi.

Ieri mattina alle 4, il capitano Frausin partì per Grado con l'«Audax» e otto piloti. Alle 6 l'«Audax» si ancorava nel canale, a breve distanza dal «Timavo». A quell'ora, causa la bassa marea, si poteva distinguere che, all'infuori delle eliche (il «Timavo» ne ha due) e del timone, tutto lo scafo del battello poggiava sopra un banco ricoperto da poco più di mezzo metro d'acqua. In attesa che l'acqua crescesse, furono stesi due gherlini alla lunga, congiungenti la poppa del «Timavo» con quella dell'«Audax».

Verso le 9, l'«Audax» incominciò a dare le prime strappate, ma il «Timavo» restava immobile; ma quando una più energica strappata fece muovere il battello, uno dei cavi si spezzò. Un altro tentativo fu coronato da successo: l'«Audax» si trasse dietro il «Timavo», non abbandonandolo che in mare aperto.

Quindi, lasciato il rimorchio, «Audax» e «Timavo» vivarono di bordo e, rientrati nel canale, si recarono a Grado.

Il «Timavo» non riportò alcun danno.

Pugnalata al cuore e poi squartata e decapitata

L'avventuriero.

Quanto più innanzi si va nelle ricerche, e più la figura del Födransperg apparisce in una luce sempre più fosca.

Questa specie di avventuriero, che diceva a tutti d'essere stato un distinto ufficiale, che fu agente di commercio, che fu beniamino di donne, che viaggiò con valigie a doppio fondo e a doppie serrature e destò sospetto, questa specie di zingaro fregiato d'un nome gentilizio sonoro, che finisce col tagliare a pezzi una donna freddata con un colpo di stiletto, è una figura che crea la vita, ma che nessuna fantasia può inventare. La fantasia ama anche dipingere il delinquente fuggitivo, nascosto, trepidante, incapace di affrontare a fronte alta lo sguardo umano, esterrefatto dal delitto compiuto e dall'ansia del domani: non imagina lo spirito metodico che forma regolari pacchetti della carne umana squartata, della carne che pur ieri carezzava e baciava; non imagina che, quando più febbrile s'agita l'ansia delle ricerche, quando più aguzzi si appuntano gli sguardi a penetrare il mistero del crimine appena scoperto, colui che ha nella propria casa i mostruosi involti e il lezzo denunziatore della putrefazione, è là, tra la folla, accanto agli organi di polizia, accanto ai giudici che iniziano l'inchiesta, e fissa francamente la testa emersa dal mare, e scuote il capo, e osa sfidare il pericolo, dicendo: - Non è lei!

No, la fantasia è debole; la realtà è forte, è troppo forte; la fantasia dovrebbe imparare a tacere, quando la realtà, dopo aver dato l'orrore della testa tagliata, rivela tutt'a un tratto questa figura d'uomo, nella quale una infelice s'era imbattuta per uno di quei casi che sono le fatalità delle donne erranti, o piuttosto la fatalità di certe sorti.

Ah, qui non si erano ingannate per lo meno le prime istintive indagini, volgendo le ricerche anzitutto a quell'ambiente delle donne di vita irregolare, che più spesso sul loro doloroso cammino inciampano nell'uomo brutale che percuote e sfrutta, che oggi bacia e domani uccide! Ma pur mentre raffiguravano chi sa qual bieca congiuntura di casi creata dal disordine e dal vizio, non potevano le menti imaginare che dalla testa tagliata si sarebbe levata in un alito la commovente poesia della tenerezza materna; che quella povera testa avrebbe invocato non solo vendetta, ma pietà ed amore per un figliuoletto lontano; e che per questo forse era emersa dal mare, avvolta nella carta insudiciata dal nome denunziatore.

Il destino è tanto molteplice. Vittima ed assassino, prima che si sappia nulla di loro, sono enigmi così profondi. Il caso nasconde sempre tante cose. Il caso rivendica alla luce tante verità destinate a rimanere ignote. E tuttavia v'hanno avventati che, quando vedon sangue, hanno tosto il loro veloce pensiero, che magari armonizza con una prava seconda intenzione: - la vittima deve essere stata una di quelle; ma il delinquente deve essere stato uno di quelli..... - E se potessero, vorrebbero non cedere nemmeno alla realtà, quando essa presenta la inaspettata figura di carne ed ossa, con i loro nomi, e il passato e il presente, e li smentisce e li confonde.

Nella camera mortuaria di San Giusto
La testa mozzata, in ghiaccio
I pezzi del cadavere

Come aveva ordinato il giudice istruttore l'altra sera, il custode della Cappella mortunaria di San Giusto, Giovanni Borsatto, mise la testa della disgraziata in ghiaccio. Durante la notte andarono consumati dieci chilogrammi di ghiaccio. Ciò fece sì che la decomposizione non progredisse e iermattina la testa era nelle stesse condizioni dell'altra sera.

Come dicemmo ieri, l'altra sera, alle 10.30, il furgone dell'Impresa Zimolo trasportò pure a San Giusto una cassa zincata nella quale erano stati riposti i sette pezzi del cadavere rinvenuti nella casa del delitto.

La cassa fu deposta sulla tavola anatomica, ma non fu aperta, per ordine espresso della polizia.

La folla e la proibizione d'entrare.

Già verso le 7, iermattina singole persone domandarono di entrare nella Cappella mortuaria, ma l'ordine era severissimo. Nessuno poteva entrare.

Dalle 7.30 alle 8, nel piazzale si formarono prima crocchi e poi moltitudine e le guardie dovettero faticar non poco a tenerla indietro. La folla stazionò lì fino a ora tarda.

La commissione.

Il giudice istruttore dott. Pollanz aveva invitato a trovarsi per le 11 nella Cappella mortuaria i medici dottori Xydias e Castiglioni.

Il lavoro della Commissione cominciò alle 11.30.

Identificazione certa.

Si procedette prima di tutto alla identificazione della povera vittima. Furono perciò fatti entrare l'agente teatrale sig. Giovanni Medea, il figlio del proprietario del «Gambrinus» e le canzonettiste che portano in arte i nomi di: Pina Missicor, Hamilton Monteverde, Mary Florette, Cleo D'amand ed Emma Davrà. Messi alla presenza della testa e dopo averla osservata, il sig. Medea disse di esser certo che l'uccisa fosse proprio la Fabry; e identica dichiarazione fecero gli altri.

Parecchie delle ragazze scoppiarono in lagrime alla vista del povero capo della disgraziata: qualcuna di esse ricordò di aver cantato con la disgraziata anche in altre città.

Il giudice estese analogo protocollo.

I testimoni all'identificazione furono fatti uscire e rimasero, quindi, soli nella camera mortuaria il giudice istruttore, il suo cancelliere e i due periti medici. Si procedette tosto all'esame dei pezzi del cadavere.

Apertura dei pacchi.

I poveri resti umani erano avvolti prima con stoffe - in uno c'era una camicetta di tela bianca con merletti e nastri e in un altro una sottana di seta anche con merletti, poi con giornali tedeschi, inglesi e copie del «Piccolo della sera». Ogni pacco era legato solidamente con cordicelle in croce. Il sangue era colato qua e là attraverso gli spessi involucri e ne aveva chiazzato la carta qua e là. Oltre i sette pacchi contenenti i pezzi del corpo della disgraziata, vi era anche un altro pacco più piccolo, in cui c'erano stracci, un asciugamano e alcuni riccioli di capelli finti imbevuti di sangue. Il pacco più grande conteneva il torace e l'addome. Le braccia e le gambe erano stati recisi netti nei punti di congiunzione e al busto. In altro pacco si trovò un braccio reciso nel cubito in modo che poteva star piegato. Così pure, in un altro, l'altro braccio. In altro pacco, poi, c'era una gamba dal ginocchio in giù; in un altro l'altro stinco e il piede. In altri due v'erano le coscie. Ogni membro era reciso perfettamente nelle articolazioni. L'autore dello scempio aveva agito con abilità di perfetto beccaio!

Tutt'i pezzi furono deposti sulla tavola anatomica ed il corpo così fu ricomposto. Mentre gli addetti preparavano il corpo per la necroscopia, il giudice fece assumere a protocollo che qualità di carta costituivano l'involti. Fra altro, fu notato che due fogli portavano un'etichetta col nome della ditta Silvio Biasio di Milano; altri recavano bolli della ferrovia da cui risultava che avevano fatto parte di pacchi spediti da Lipsia all'ufficio spedizioni del Lloyd. Fu preso pure nota dei giornali: giornali tedeschi dei quali non si potè stabilire la testata o la data, un «Piccolo della sera» del 19 ottobre 1907, un «Piccolo» del 24 corr.; un «Lavoratore» del 26 dicembre 1907; un giornale inglese, «The New-Castle Daily Journal», del 6 aprile 1908; un altro giornale inglese di data 7 luglio 1908. Internamente si trovò pure altra carta gialla d'impacco.

Una coperta insanguinata.

Nell'ottavo pacco furono trovati brani di un lenzuolo macchiati di sangue, stracci che avevano servito a lavare per terra, un pezzo di camicetta bianca, un asciugamano a spugna lungo un metro e largo 45 cm., tutto intriso di sangue e identico a quello in cui fu rinvenuta la testa. Furono rinvenuti pure due ciuffi di capelli posticci identici a quelli trovati fra la capigliatura della vittima.

La necroscopia
Il parere dei periti

Alla 1 circa fu incominciata la necroscopia. I periti dottori Xydias e Castiglioni constatarono che i tagli che dividono il corpo in otto pezzi sono stati eseguiti da persona pratica su corpo morto con un'arma tagliente ed usando molta forza. Prima di staccare ogni pezzo, l'assassino deve aver dato più colpi.

Il corpo però presentava altre ferite.

NOVE STILETTATE!
Il cuore spaccato

I medici discontrarono sul corpo nove ferite di punta e taglio larghe da 2 a 3 cm. Cinque sul petto, fra le quali una su una delle mammelle, una alla regione del cuore, una all'addome e quattro nella schiena. La ferita che produsse la morte fu quella che squarciò il cuore. L'arma adoperata fu uno stiletto.

La vittima si difese!

Sulla palma delle mani i periti constatarono altre quattro ferite di punta e taglio; e da ciò si viene alla conclusione che la disgraziata si difese, parando i colpi con le mani. Esaminati gli organi interni, i medici dott.i Castiglioni e Xydias riscontrarono due gravissime ferite ai polmoni. Negli organi interni non si riscontrò alcuna traccia di infermità; così pure si potè escludere con certezza che la Fabry fosse gravida.

L'autopsia terminò verso le 2 e mezzo. Presentate ai periti le armi trovate in casa del Födransperg - i due stiletti e la mannaia - essi convennero che le ferite al petto, all'addome ed alla schiena potevano essere state prodotte dagli stili - e che il distacco dei vari pezzi poteva essere stato fatto con la mannaia, che è affilatissima.

Così terminato il suo compito, la commissione si ritirò. Fuori stazionava sempre gran folla.

Macabre fotografie

Alle 2.30 pom. la Commissione giudiziaria uscì, e nella sala anatomica non rimasero che gli assistenti, il fotografo della Polizia e l'addetto all'ufficio antropometrico Antonio Kuntarich. Questi, per ordine del giudice istruttore dott. Pollanz, avevano l'incarico di fotografare, prima pezzo per pezzo, e poi tutto insieme il corpo. Fu un lavoro difficile, che fece perdere più di due ore. Per poter prender la fotografia di tutto il corpo, i singoli pezzi furono inchiodati su una tavola mandata dall'Ufficio antropometrico. Così visto, il cadavere faceva un'impressione orribile! Furono prese tre differenti pose del cadavere. Il Kuntarich poi si prese cura di prender le impronte delle mani della vittima. Poi il misero corpo fu nuovamente messo sulla pietra anatomica, pezzo per pezzo. Avendo i medici detto che era impossibile ricomporre, cucendo, il cadavere, questo rimase così. Un fettore di decomposizione era tutt'intorno ed era impossibile star vicino al corpo.

LA SALMA NELLA CASSA

Alle 5.30 pom. arrivò una cassa bianca con fregi dorati dell'impresa Zimolo. Come cuscino furono messi nella cassa la carta e i giornali con i quali erano stati impaccati i singoli pezzi del corpo. Poi un altro cuscino bianco-oro, e quindi fu composto il corpo. Si mise poi sopra una veste bianca, che lo copriva dal mento ai piedi. Questi furono calzati con calze e scarpe bianche. Intorno al capo fu messa una ghirlanda di fiori.

Sul catafalco.

La cassa fu poi portata nella cappella mortuaria e deposta su un catafalco a sinistra di chi entra. Molti fiori portati da generosi furono deposti sopra e intorno.

Il pubblico ammesso a vedere il cadavere. Tumultuosa invasione.

Quando tutto questo lavoro fu terminato, le porte della cappella furono aperte e fu permesso l'accesso al pubblico. Le centinaia di persone che si trovavano sulla piazza si precipitarono tumultuosamente, e le due guardie mal potettero resistere a regolare l'invasione, e la fiumana irruppe nella cappella. Siccome ancor dopo la confusione non cessava, alle 6.45 la cappella fu nuovamente chiusa.

L'assassino alle carceri dei Gesuiti
Una dimostrazione ostile

Ieri notte alle tre, dopo il lungo interrogatorio, l'assassino venne sotto buona scorta condotto alle carceri di via Tigor. Essendochè, però, i delinquenti pericolosi non vengono tenuti in quegli arresti, ieri mattina il capo custode, dopo averlo fatto ammanettare, lo fece accompagnare alle carceri dei Gesuiti.

I due guardiani carcerari che lo scortavano gli fecero prendere la via Tigor, via Madonna del mare, via della Rotonda ed attraversarono la via S. Michele, entrando in piazza Barbacan. Qui la folla di donne - a quell'ora c'è mercato - capirono che si trattava dell'assassino della povera cantante, e senz'altro cominciarono a gridargli: «Brutto assassin, p...., farabutto, a morte, a morte el squartador».

I guardiani affrettarono il passo salendo per l'Arco di Riccardo, ma ciò non salvò l'assassino dal ricevere sulla testa qualche patata o pomidoro.

Le grida delle donne esasperate e i loro improvvisati proiettili lo seguirono fino alla porta delle carceri, ove entrò a testa alta. Le donne rimasero molto tempo vicino alla chiesa.

Födransperg fu a vedere la testa!
„Non è lei!“

Abbiamo riferito ieri di quel signore tedesco che ierlaltro, alle 4 del pomeriggio, era stato alla Cappella mortuaria di San Giusto, per vedere la testa ripescata dal mare e che aveva dichiarato che la testa non era quella della donna che egli cercava.

Quel signore era il Födransperg in persona!

Egli era stato accompagnato colà dal dott. Zecchini e da due altri ufficiali di polizia. S'era già avuto qualche sospetto su di lui, in seguito al rinvenimento dell'indicazione «Födra» sulla carta dell'involto in cui giaceva la testa: ed il dott. Zecchini, incontratolo, gli domandò: «Non aveva lei denunciato la scomparsa d'una donna? Venga con me! Forse è quella la cui testa è a San Giusto». Il Födran cercò di schermirsi, ma, su invito formale del funzionario, non fece più alcuna opposizione. Il dott. Zecchini e gli altri due lo condussero, allora, a San Giusto.

Egli era però trattato col massimo riguardo. Un nostro «reporter», che assistette alla sua visita alla Cappella, ce ne fa il seguente racconto: Quel signore entrò, passando per l'abitazione del custode. Sbucò, quindi, nel cortiletto esistente nella parte postica della Cappella; e venne a trovarsi così, subito, di fianco alla sala, nella quale, sulla tavola anatomica, giaceva la testa mozzata. In quel momento però, per proteggerla dalle mosche, la testa era stata pietosamente ricoperta con l'asciugamani, entro cui era stata rinvenuta, e che era ancora bagnato.

Di statura piuttosto alta, magro, ma proporzionato; dai mustacchi rosso-castani, leggermente brizzolati e i capelli un po' più grigi dei mustacchi, tagliati in guisa da rimanere divisi alla nuca e tenuti in su a forza di spazzola - il signore in questione vestiva un «tout de même» color cenere scuro. Portava una cravattina nera, su camicia bianca, senza panciotto. Alla cintola aveva una fascia nera, in capo un cappello di paglia a tavoletta. Entrando nel cortile, egli si tolse il cappello, lasciando così vedere che era pettinato con una scriminatura in mezzo. Complessivamente, faceva l'impressione di persona che ci tiene a dimostrarsi elegante e a nascondere la propria età. Entrò con certa spigliatezza nella sala e si guardò d'attorno, come in cerca di qualche cosa. Quando vide che, per ordine del dott. Zecchini, un addetto alla Cappella toglieva l'asciugamani e scopriva la testa, egli guardò da quella parte, attentamente, senza manifestare alcun raccapriccio. Osservò la testa da sinistra, alcuni secondi e poi scosse il capo in segno di diniego, dicendo al dott. Zecchini, in tedesco: «Das ist nicht Sie». (Questa qui non è lei).

— Provi a guardare da qui - gli osservò il dott. Zecchini, indicandogli la destra.

Il signore si fermò dirimpetto alla testa e l'osservò a lungo; poi girò a destra, a pochi centimetri di distanza dalla testa. Abbozzò la bocca ad un sorriso, e ripetè la frase di prima: «No, no; non è lei».

— Corrisponderebbe ai connotati della persona che lei cerca? - chiese un altro dei funzionari di polizia.

— «Nein, nein» - rispose egli ancora in tedesco; e poi, in italiano, a fior di labbro, soggiunse: - Soltanto occhi.

Va notato che sugli occhi erano state abbassate poco prima le palpebre!

Durante tutto il tempo che il Födransperg rimase lì, si dimostrò non solo impassibile, ma quasi allegro. Il dott. Zecchini diede, quindi, ordine che fosse fatto entrare il pubblico e ordinò all'agente di polizia colà d'ispezione di stare attento se qualcuno dimostrasse di riconoscere la vittima. Tutto ciò avvenne in presenza del Födransperg, il quale, poi, s'allontanò con i funzionari di polizia, senza più degnare d'uno sguardo quella povera testa. Se ne andò, girando dietro alla stessa, non senza prima avere fatto a quelli che rimanevano in sala, due, tre profondi inchini, da persona compita, di società!

L'audacia dell'assassino. Aveva denunciato la scomparsa della sua vittima!

Il Födransperg, il giorno prima, da uomo cauto e previdente, aveva denunciato all'ispettorato del Belvedere la scomparsa di una donna che conviveva con lui... Egli pensava - e non sbagliava - che fra le parecchie scomparse che vengono denunciate nessuno avrebbe posto attenzione alla sua denuncia. E se non si fosse avuto quell'accenno sulla carta che involgeva la testa, nessuno avrebbe certo pensato a lui.

UN TESTAMENTO FALSO

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(20)

— Prendere commiato? Vi lascia forse? - chiese il notaio, mentre i suoi sguardi seguivano la direzione di quelli del pastore.

— Eccolo! - disse tristemente mr. Bruce, accennando un signore alto e magro, vestito da prete, che entrava in quel momento nella sala d'aspetto. — Poveretto, sono costretto, mio malgrado, a separarmi da lui. Da qualche tempo - soggiunse, abbassando la voce - non ha il cervello a posto, ed in questi ultimi giorni i sintomi della sua malattia mentale si sono fatti così allarmanti che fui obbligato a telegrafare a suo fratello, che è appunto quel signore il quale parla con lui. Quell'uomo tarchiato che gli sta vicino è un infermiere. Lo conducono al manicomio.

— Davvero? - esclamò il notaio, mentre i suoi occhi si posavano con straordinario interesse sul coadiutore e mormorava alcune parole di compianto per la disgrazia di cui era colpito.

— Ed ora i vostri rapporti con lui saranno completamente cessati? - chiese dopo una breve pausa.

— Certamente - affermò il pastore - e noi non lo vedremo più. Da un lato mi sento sollevato dacchè non sono più costretto a sorvegliarlo. Non potete immaginare quanti fastidi ho avuto e quanto ho sofferto, vivendo nel continuo timore che quel povero infelice commettesse chi sa quale pazzia. Leggete questa lettera che ho ricevuto da lui questa mane, è evidentemente la lettera di un pazzo.

Nel dire così, mr. Bruce si tolse di tasca un foglio e lo porse al notaio. Mr. Felix lo spiegò, ne lesse attentamente il contenuto ed alla sua mente si riaffacciò un pensiero, che già da alcuni giorni gli si aggirava pel capo. Invano tentò di scacciarlo... perchè tornava con maggiore insistenza.

Gli occhi del notaio non si staccavano dal foglio che teneva in mano... e quella mano tremava.

— Ora vado a congedarmi da mr. Lynd e da suo fratello - disse il pastore che sembrava molto nervoso. — Attendetemi cinque minuti, se non vi dispiace; poi ci recheremo insieme a Roby Chase.

Così dicendo mr. Bruce si allontanò, dimenticando di avere lasciato la lettera nelle mani del notaio.

A mr. Felix non dispiaceva di aspettare. Egli passeggiava in su ed in giù sotto la tettoia, a testa bassa e pensieroso.

Soltanto di tratto in tratto sollevava gli occhi e gettava uno sguardo sul gruppo che stava fermo presso la porta della sala d'aspetto...

. . . .

Giunto a Roby Chase, pranzò solo, e durante il desinare lady Boldon gli fece chiedere quando voleva avere la gentilezza di salire da lei.

— Dite a lady Boldon - rispose al servitore - che sono obbligato a scrivere alcune lettere, le quali devono partire con la posta di questa sera. Quando le avrò scritte sarò a disposizione di Sua Signoria.

Dopo il pranzo, mr. Felix salì nella sua camera, e prese una cartella da scrivere chiusa a chiave, che portava sempre con sè.

Si recò poscia nella biblioteca e scrisse per più di un'ora.

Quando ebbe terminato, ritornò nella sala da pranzo e bevette, uno dopo l'altro, due bicchieri di vino di Porto.

Il notaio sapeva benissimo che durante l'imminente colloquio con lady Boldon gli occorreva di avere la testa bene a posto, ma sapeva pur anche che gli necessitava più coraggio che prudenza.

Dopo aver ingoiato il secondo bicchiere di vino, suonò il campanello ed incaricò il servitore comparso di annunziare a lady Boldon che era pronto a salire da lei.

— Ho l'ordine di condurvi subito da Sua Signoria - rispose il domestico, ed il notaio lo seguì senz'altro e venne introdotto nel «boudoir» di lady Boldon.

Col volto pallido e come impietrito, nel quale brillavano i suoi grandi occhi neri, ed il cui pallore risaltava maggiormente per effetto degli abiti da lutto, la giovane donna gli produsse un'impressione così strana, che alla sua vista indietreggiò sgomentato.

La sua bellezza appariva più ideale ed ella era, infatti, più attraente ed affascinante di prima.

Il cuore di mr. Felix palpitava tanto forte, quando prese la mano che gli porgeva la dama, che si sentì quasi mancare il respiro e non osò guardarla in faccia.

Lady Boldon fu la prima che ruppe il silenzio.

— Che cosa avete da dirmi? - gli chiese.

Il notaio teneva gli occhi chini a terra e non era in grado di risponderle.

— Ebbene, è cosa fatta? - ella soggiunse. - Il testamento che mi priva di tutto è stato firmato?

— Con mio grande rammarico, milady, devo dirvi di sì - replicò mr. Felix con voce appena udibile.

— Datemelo! - esclamò Adelaide, stendendo la mano.

— Non oso - egli mormorò.

— Ma voi lo avete? Sì, vi leggo in viso che l'avete; lasciatemelo almeno vedere.

Mr. Felix si alzò, si tolse di tasca una carta e la spiegò sopra un piccolo tavolino che stava accanto alla poltrona nella quale sedeva lady Boldon.

Il notaio rimase ritto al suo fianco, mentre ella si chinò e la lesse da cima a fondo, fino alle firme di J. Felix e Stefano Lynd, quali testimoni.

Non era un documento lungo e difficile a comprendersi.

La sostanza era che tutta l'eredità di sir Riccardo doveva essere amministrata da persone di sua fiducia, per conto della vedova del testatore, finchè ella non passasse a seconde nozze.

Nel caso però che ella contraesse un secondo matrimonio, la proprietà insieme all'usufrutto doveva passare al nipote di sir Riccardo, Federico Boldon.

— L'ingiustizia di questo... - prese a dire lady Boldon, ma dovette interrompersi perchè le mancò la voce.

— Condivido la vostra opinione - soggiunse mr. Felix. - Se si tiene conto di tutto ciò che venne stabilito nel presbiterio prima delle nozze, convien dire che è una ingiustizia imperdonabile.

— E non si può far nulla per impedirla? Devo proprio sottomettermi?

Il notaio tacque.

— E' necessario di produrre subito questo testamento? - chiese lady Boldon e nel fare questa domanda una vampa di rossore le salì alla fronte.

— Una dilazione non gioverebbe a nulla. Bisogna produrlo subito.... o mai.

Adelaide trasalì e fissò il notaio con espressione interrogante.

— Voglio dire - questi soggiunse - che se questo testamento non viene letto domani mattina non dovrà essere letto giammai.

— Io... io... non vi comprendo - balbettò la giovane donna. - Che cosa intendete dire?

— Intendo dire che, se voglio, posso rendere inefficace il testamento.

Lady gli sbarrò gli occhi in faccia.

Per un istante credette che mr. Felix - come in realtà era sua intenzione - volesse farle capire che forse acconsentirebbe a sopprimere il testamento, ma subito respinse quel pensiero come assurdo.

In un attimo il notaio si convinse che la dama non pensava a commettere il delitto di distruggere il testamento, ma in pari tempo notò che non le avrebbe dispiaciuto di vederlo togliere di mezzo, fosse pure con un procedere non del tutto legale.

— E voi acconsentireste a renderlo inefficace? - ella chiese con ansietà, chinandosi verso di lui, mentre nei suoi occhi brillava già la certezza della vittoria.

— Sì... ma ad una condizione.

— Quale? - esclamò premurosamente Adelaide.

Ella immaginava ancora che mr. Felix volesse adoperare qualche artifizio curialesco, oppure che nel testamento vi fosse qualche difetto di forma o qualche irregolarità.

— Non mi riesce facile di parlare in questo momento e così presto dopo la morte di vostro marito - prese a dire in tono sommesso il notaio. - Eppure val meglio

Una nuova perquisizione

Effetti insanguinati, stili e macchie di sangue - La mannaia

Già dall'altra sera la casa del delitto rimase piantonata e custodita da tre guardie di p. s. Ieri mattina il giudice istruttore dott. Pollanz vi si recò, accompagnato dal suo cancelliere e da parecchi funzionari di p. s. Nel triste ambiente fu fatta una visita molto più minuziosa di quanto s'era potuto fare l'altra sera. La nuova perquisizione portò a nuove scoperte.

In una stanzetta che serviva da ripostiglio e da cantina fu trovato un baule, entro il quale, messi alla rinfusa, v'erano parecchi effetti di biancheria dell'infelice donna e dell'autore dello scempio. La maggior parte degli effetti erano lordi di sangue e alcuni erano anche stati lavati, senza peraltro che si fosse riusciti a far scomparire le macchie di sangue. Fu trovato pure un paio di calzoni bianchi di tela, macchiati di sangue, che furono riconosciuti di proprietà dell'assassino.

Furono trovati pure: una mannaia dal manico piccolo, di quelle che s'adoperano in cucina per affettare la carne e per fare il pesto («manerin»); un coltello dalla lama fissa e larga e due stili della lunghezza di 15 centimetri circa. Uno degli stili sarebbe servito ad uccidere la disgraziata Fabry; la mannaia per farla a pezzi.

Nella camera da pranzo, nel corridoio e nella cucina, furono riscontrate larghe tracce di macchie di sangue, alcune delle quali erano state lavate, senza però che si fosse riusciti a farle scomparire del tutto.

La nuova perquisizione durò circa due ore. Quindi, il baule con gli effetti insanguinati e tutta l'altra roba sequestrata fu caricata in una vettura e portata al Tribunale.

Corpi di delitto bruciati.

Le ricerche della polizia tendenti a stabilire l'opera della tentata occultazione del delitto, portarono al rinvenimento di alcuni lembi di stoffa bruciata macchiati di sangue, che furono trovati nel terreno sottostante alla casa dove avvenne il delitto.

Per sbarazzarsi del cadavere

Voleva fare un viaggio a Costantinopoli e gettare tutto in alto mare!

Sabato nel pomeriggio e domenica mattina il Födransperg si recò al Lloyd ed a qualche impiegato degli uffici passeggeri rivolse ripetute domande per sapere come avrebbe potuto fare per ottenere nella sua qualità di ex-impiegato del Lloyd, un biglietto di passaggio semigratuito, dicendo che avrebbe dovuto recarsi a Costantinopoli o in Alessandria e che attendeva un ordine telegrafico per sapere la destinazione. In quell'incontro si informò sulla migliore disposizione delle cabine a murata a un letto, di quelle che hanno i finestrini molto grandi o rettangolari, giacchè disse - soffriva molto il caldo. Da queste domande è da queste ricerche minuziose si deduce che il Födransperg si preparava a portare seco i pacchi e la valigia in cui aveva chiuso i miseri avanzi dell'infelice donna. La richiesta di avere una cabina a un letto, con finestrino grande lascia presupporre che l'assassino avesse pensato di gettare i pacchi e il contenuto della valigia, giunto che fosse in alto mare.

Il Födransperg presso la ditta Berger

Progetti di Caffè-restaurant - Le attese della Celich

Giulio Födran de Födransperg entrò nel settembre 1906 in qualità d'impiegato negli uffici della casa in legnami Francesco Berger e C. Per esservi accolto, aveva presentato buoni attestati della Società delle ferrovie orientali e del Lloyd. Abbiamo assunto informazioni presso i suoi ex colleghi ed essi ci dissero:

— In ufficio egli accudiva a varie incombenze; specialmente, traduceva qualche lettera dall'italiano in croato. Era un uomo dotato di forza erculea e molto ingegnoso. Sapeva - ad esempio - riparare gli orologi. Entrò nell'impiego con la paga di 100 cor. mensili. Disse allora che aveva altri cespiti di rendita. Più tardi l'emolumento fu portato a 120 cor. Conosceva varie lingue: italiano, francese, sloveno, tedesco, greco e turco. Aveva il difetto di venire piuttosto tardi in ufficio e si giustificava dicendo che faceva nel suo orticello degli importanti lavori di sterro e di giardinaggio e che, fra altro, intendeva di trasformare la casa e l'orto dove abitava in un caffè-restaurant.

Quando la ditta Berger si tramutò in società per azioni, il Födransperg venne licenziato perchè non c'era più bisogno dei suoi servigi.

Nell'anno e mezzo che il Födransperg fu alle dipendenze della ditta Berger, non diede segno alcuno di anormalità e si comportò correttamente. Parlando con i colleghi, disse parecchie volte che aveva fatto la campagna della Bosnia.

Molte sere alle 7, ora in cui si chiudono gli uffici della ditta, si vedeva nel portone di via S. Antonio la vedova Celich ad aspettare il Födransperg. Quando questi usciva, insieme se ne andavano a Roiano.

Per una bicicletta.
La casa è d'una mia amica che diventerà mia moglie.

Di che qualità siano state le relazioni fra il Födransperg e la Celich risulta del resto anche da altre circostanze. Tempo fa il Födransperg aveva comperato una bicicletta dal signor Rötl, impegnandosi a pagarla a rate. Avendogli il signor Rötl fatto urgenza perchè adempisse agli obblighi assunti, tanto più che come proprietario di casa non gliene potevano mancare i mezzi, il Födransperg gli rispose che la casa egli l'aveva comperata per conto e con i denari di una sua amica e compatriotta, la quale egli avrebbe fatta in breve sua moglie.

Impiegato al Lloyd.
Arie di superiorità e licenziamento.

Il de Födransperg, prima di entrare presso la ditta Berger, fu per alcun tempo impiegato al Lloyd, quale diurnista; e precisamente: dal 1. gennaio 1904 al 1. luglio 1906. Durante questo lasso di tempo, il Födransperg si fece notare per le sue prepotenze: un giorno ebbe a minacciare seriamente anche un altro impiegato.

Il Födransperg ostentava arie di superiorità per il suo titolo nobiliare ed a tutti diceva che la sua famiglia è una delle più antiche e più riputate famiglie dalla nobiltà dell'Austria.

Durante i trenta mesi che rimase al Lloyd, fu adibito all'Ufficio spedizioni. Le sue mansioni, più che modeste, consistevano nel copiare polizze, lettere ed altri documenti di poca importanza. I colleghi d'ufficio si tenevano lontani da lui, appunto per non sentirsi umiliati da quella sua aria pretenziosa e anche perchè non avevano troppa stima della sua intelligenza e dalla sua diligenza nel disimpegno delle sue mansioni.

Un giorno il Födransperg ricevette una lettera di rimprovero dalla Direzione del Lloyd. Egli rispose con una lettera insolentissima. In quell'epoca si sistemizzavano i posti degli impiegati e la commissione a ciò adibita propose il suo licenziamento. In seguito a ciò il Födransperg scrisse una lettera alla Direzione, in termini molto remissivi, chiedendo che non lo rovinassero con un licenziamento.

La Direzione acconsentì allora che presentasse le sue dimissioni: e gli fece anche un buon attestato.

Durante la permanenza al Lloyd, il Födransperg ebbe più volte occasione di far sapere ai colleghi d'ufficio che egli godeva l'alta protezione di alcuni ministri e di parecchi capi dei dicasteri a Vienna, con i quali si diceva in corrispondenza. Diceva pure di essere in corrispondenza col Vaticano e mostrò pure di aver scritto al papa.

L'assassino avrebbe impegnato oggetti appartenenti alla vittima.

A quanto apprendiamo, il Födransperg, quando venne perquisito, fu trovato in possesso di alcuni biglietti del Monte di pietà. Questi biglietti riguarderebbero impegnate di oggetti appartenenti alla povera Fabry, e non solo degli oggetti preziosi, ma anche degli effetti di biancheria, camicette e vestiti finissimi dell'infelice vittima. Interrogato in proposito, egli avrebbe dichiarato che i biglietti di pegno gli erano stati consegnati dalla Fabry perchè li custodisse e che le impegnate erano state fatte da lei. Senonchè la maggior parte dei biglietti in questione corrisponde ad oggetti impegnati domenica mattina.

Gioielli venduti dal Födransperg

Debiti pagati

Lunedì mattina alle 10, il Födransperg si era presentato nel negozio del signor Giovanni Plizka, in Corso 13, e gli aveva offerto in vendita i seguenti oggetti: Una «broche» (ch'egli sosteneva essere d'oro); un ciondolo di corallo e un astuccio contenente un servizio da scrivere i cui pezzi avevano il manico di tartaruga. Il negoziante esaminò il tutto, e poi sentenziò che la «broche» era di metallo.

— No, non è possibile - esclamò il signore. - Lei certamente si sbaglia.

— Non creda e, se ha questo dubbio, la prego di rivolgersi ad un altro orefice.

— No, no, credo, credo: avrei giurato che fosse d'oro. Bene, vuol fare questo acquisto?

— Non prendo che la «broche» ed il ciondolo: il servizio da scrivere non mi serve.

— Si può combinare.

— No, non lo voglio.

Intascati i pochi denari, il Födransperg disse:

— Io, poi, ho da vendere una rilevante quantità di vestiti e cappellini da signora, ma vorrei cedere tutto in una sola volta, perchè non amo far tante chiacchiere e tanti contratti. La roba apparteneva a mia moglie morta un anno fa, e voglio sbarazzarmene al più presto possibile, perchè la sua presenza mi rende molto triste.

Il negoziante dichiarò che non si occupava di simili faccende, ed il Födransperg si allontanò con l'astuccio contenente il servizio da scrivere. Ora la Polizia sta cercando il negoziante che lo acquistò.

Venuta a conoscenza della cosa, la Polizia si recò a sequestrare gli oggetti, i quali erano di proprietà della defunta: furono riconosciuti da coloro che avevano avvicinata l'infelice creatura.

La Polizia è riuscita a stabilire che da sabato in poi, il Födransperg pagò alcuni piccoli debiti per l'importo complessivo di 200 corone. Da comunicazioni avute, poi, crede di poter accertare che la sventurata giovane possedesse circa 800 corone e moltissimi gioielli: denaro e gioielli che scomparvero.

Il Födransperg a Vienna

Chiuso in un cassone, si fa introdurre in una casa

VIENNA 28 (N). L'«Agenzia Wilhelm» ricorda una faccenda misteriosa avvenuta sei anni fa a Vienna in cui pare sia stato coinvolto il Födran. Verso il 1902 abitava in una villa nel distretto di Wieden un alto funzionario del Ministero. La sera del 20 dicembre 1902, verso le 9 e mezzo, si presentarono alla sua abitazione due facchini che portavano una grande cassa. La cassa era così pesante che essi facevano gran fatica.

Siccome il funzionario non era in casa, si presentò ai due facchini la figlia, la quale domandò loro chi era che la mandava. I due facchini risposero: Un signore ci ha dato l'incombenza di portar qui la cassa, dicendo che conteneva regali per il Natale.

La signorina, stupita di quel regalo capitato a quell'ora, si rifiutò di prendere in consegna la cassa e chiuse la porta. I due facchini, non sapendo dove portarla, la lasciarono lì, dietro la porta, e se ne andarono.

Il giorno dopo la signorina vide che la cassa era ancora sempre davanti la porta e, curiosa, cercò di vedervi che cosa vi era dentro. Attraverso le fessure, le parve che fosse vuota. Provò ad alzarla e sentì che non pesava affatto. Verso le 10 di mattina, i due facchini ritornarono, dicendo che il signore che aveva loro detto di portar la cassa, aveva aggiunto di tornar la mattina che si sarebbe trovato lui là e li avrebbe pagati. La signorina cercò allora di sapere almeno i connotati del signore e domandò pure se la cassa pesava molto. I due uomini risposero che era pesantissima. Allora la signorina li fece appressare alla cassa e li invitò ad alzarla. Essi provarono a pesarla e rimasero stralunati.... La cassa da pesante era divenuta leggera!

La signorina chiamò il portinaio e fece condurre i due individui al prossimo commissariato. Lì essi narrarono che un signore sconosciuto aveva chiesto loro se volevano trasportare una cassa già pronta. Il signore disse ancora loro che la cassa la avrebbero trovata la sera nel portone di una casa del sesto distretto: andassero a prenderla e la portassero con grande precauzione in casa di un alto funzionario abitante nel distretto di Wieden, di cui diede l'indirizzo esatto, aggiungendo che il giorno dopo potevano andar a prendere nell'abitazione del destinatario il loro compenso. Sarebbe stato presente egli stesso. Allorchè si erano recati a prendere la cassa nel distretto di Mariahilf, trovarono diffatti la cassa e constatarono anche che era molto pesante. La cassa aveva solo l'indirizzo del destinatario. I due uomini dissero che avevano poi lasciata la cassa davanti la porta, non sapendo chi fosse stato il signore che aveva dato loro l'incarico e che la cosa sarebbe stata messa in chiaro il giorno dopo.

Il racconto dei due facchini sembrò del tutto degno di fede. La polizia volle esaminare il baule e lo trovò munito di un congegno singolare. Il coperchio aveva due serrature: una si apriva dall'esterno ed una dall'interno. Il coperchio si sollevava aprendo l'una o l'altra, indifferentemente.

Questa constatazione confermò il sospetto che nel baule fosse stato un uomo che voleva farsi portare in casa del funzionario ministeriale per commettervi un delitto. Siccome il baule fu lasciato fuori dalla porta e l'individuo che vi si trovava doveva essersi convinto che lo stratagemma era fallito, egli, durante la notte, aveva aperto il baule ed era scomparso.

Si ritiene che quest'individuo sia stato appunto il Födransperg.

Ladro di lettere?

Un nostro concittadino che studiò da ragazzo a Lubiana ricorda d'avervi conosciuto un tale, dal nome cav. de Födransperg, alquanto più vecchio di lui, il quale aveva in quella città pessima fama. Si diceva, fra altro, che con ingegnosi procedimenti estraesse dalle cassette postali le lettere per toglierne i francobolli; per questo anzi il Födransperg aveva a Lubiana il soprannome di «Briefmarder».

Il Födransperg non era capitano

Indagini praticate ieri al Comando militare hanno potuto accertare che il Födran non fu mai ufficiale nè dell'esercito, nè della marina, e che quindi il titolo di capitano che si attribuiva spesso, costituiva un abuso.

Abbiamo anche noi voluto spogliare alcune annate dell'«Annuario militare» («Schematismus für das K. u. K. Hear und die K. u. K. Kriegsmarine») e il nome di Julius Födran de Frödransperg non vi ricorre affatto nè tra gli ufficiali od impiegati militari in attività di servizio, nè fra i pensionati. Esiste bensì un Federico Födran cav. de Födransperg, che è ingegnere di terza classe nel corpo d'artiglieria della Marina da guerra, ma non ha nulla di comune con l'arrestato.

Forse, conoscendo l'esistenza di questo suo omonimo, che può essere anche suo parente, l'assassino di Roiano credeva di potersi spacciare più facilmente per capitano o, come alcuni testimoni deposero, proprio per ex-ufficiale della Marina da guerra.

La vittima aveva denari e oggetti di considerevole valore.

A quanto ci raccontano cantanti da caffè-concerto che ebbero campo di conoscere la Fabry molto da vicino, risulterebbe che ella possedeva - come già ci disse la padrona di casa di via dell'Acquedotto 6 - bellissimi gioielli. Ma oltre a ciò ella aveva delle «toilettes» di grande valore, tali che poche «divettes» possono vantare. Aveva camicette costose, ricamate. Una «toilette» bianca, ornata di lamine di avorio, destava l'ammirazione di tutti. Possedeva pure una piccola rivoltella da signora, con manico di avorio, cesellata, alla quale essa attribuiva gran prezzo. Nelle sue valige teneva pure dei vestiti, destinati al proprio bambino, ai quali essa stessa aveva voluto aggiungere di sua mano dei lavori. Giovedì scorso fu veduta, da colleghe, in possesso di circa 500 corone in denaro.

L'ultima cena al «Gambrinus».

Dopo essere andata a convivere col Födransperg - che, secondo quanto ella raccontava, aveva promesso di condurla all'altare - la Lucie, venerdì sera, capitò sola al «Gambrinus», dove anche cenò. Le amiche l'attorniarono chiedendole informazioni sulla nuova vita che conduceva e la Fabry disse che se ne trovava contentissima. Raccontò, poi, che si sarebbe recata per alcune settimane in villeggiatura ad Opicina, e che nel frattempo l'amante si sarebbe procurato i documenti necessari al matrimonio.

Questo racconto, ora che si conosce la triste fine dell'infelice, lascia nelle sue amiche l'impressione che il Födransperg avesse persuasa la Fabry ad esporre così le cose per prepararsi la scusa poi di non sapere dove fosse andata a finire, oppure almeno perchè nessuno facesse di lei ricerca per non danneggiarla nella sua nuova posizione.

L'assassino tentò di attirare a sè anche altre cantanti?

Dopo che le canzonettiste conobbero ieri la triste fine della Fabry, si trovano sotto l'impressione di esser state tutte ad un pelo dal prendere il posto dell'infelice loro compagna. Da quanto potettero arguire dai connotati dati dell'individuo arrestato e dal suo comportamento, credono di avere avuto la poco desiderata fortuna di essere state da lui avvicinate.

Così le «divettes» Pina Nissicor ed Emma Darvois, che cantano al «Gambrinus», ricordano che un tale aveva loro scritto dei biglietti calorosissimi, con i quali le invitava al caffè degli Specchi, dopo lo spettacolo. In uno di questi biglietti il mittente si era intitolato barone; nell'altro, capitano di lungo corso; mentre tutt'e due i biglietti, almeno ad occhio profano, lasciano credere che siano stati vergati da una stessa mano.

Le «divettes», non conoscendo con chi avevano a fare, non si recarono all'appuntamento, ma ora che sospettano essere l'autore dell'assassinio e quello dei loro biglietti la stessa persona, li depositarono senz'altro alla Direzione di polizia.

Andava a braccetto, felice!

Tale Antonietta Strauss, di 32 anni, racconta di avere veduto la Fabry, da lei conosciuta, venerdì sera, mentre andava a braccetto col Födransperg, su per la via del Belvedere. La ragazza si dimostrava ilare, e parlava con l'amante, il quale pure le sorrideva. La poveretta sembrava felicissima.

Un' intervista con una compagna della Fabry

Avendo saputo che quella Ilona, amica della povera Fabry assassinata, si trova a Gorizia, abbiamo incaricato il nostro corrispondente d'intervistarla. - Egli ci scrive:

«Mademoiselle Ilona» fa parte della «troupe chantante» che agisce ora al «Quisisana». La Ilona era tanto impressionata delle notizie che le venivano lette dalla descrizione del «Piccolo», che non potè prender cibo tutto ieri.

Essa raccontò di essere stata coinquilina della defunta, la quale le parlava spesso del figlio che aveva a Tunisi, ed altresì dell'amante vivente in Francia, padre di questo fanciullo, che essa diceva di amar molto ed al quale si manteneva relativamente fedele.

Aveva narrato all'amica Ilona che il Födransperg, dopo averla sentita cantare si era invaghito di lei e l'assediava di profferte per andare a vivere con lui. Le proposte del Födransperg erano scritte in tedesco, e la povera Lucie se le faceva tradurre dall'Ilona che, ungherese, conosce varie lingue, fra cui anche il tedesco. La Fabry indecisa se accettare le proposte del de Födransperg, domandò anche una volta il parere dell'Ilona, la quale francamente le disse che non le accettasse. Quell'uomo, vestito piuttosto poveramente, non le pareva tale da poter soddisfare l'eleganza ed i gusti della Lucie; e opinava che egli fosse attirato dai molti e bei gioielli che la «divette» possedeva.

Un particolare notevole. La Ilona narra di aver udito la povera assassinata dire un giorno, con una specie di presentimento: «Ora pare che voglia adorarmi; ma chissà se non finirà per uccidermi!».

Ma essa ritiene che la Lucie abbia detto non che l'ucciderebbe per bramosia di denaro, ma bensì per gelosia di non sentirsi abbastanza ricambiato in amore!

La Lucie aveva creduto tanto ciecamente alle proteste del Födransperg ed alla posizione brillante da lui fatta balenare, che si proponeva di ritirarsi dalla carriera. Cedette anzi a lei parecchi dei suoi finissimi cosmetici per la truccatura della scena.

La Ilona si cogedò dalla sventurata precisamente otto giorni or sono, per venire a cantare a Gorizia. Da qui scrisse alla Lucie una cartolina postale «poste restante», alla quale però non ricevette risposta. Non sentì più parlare di lei che oggi nel «Piccolo».

I funerali della vittima

Sottoscrizioni - Il buon cuore del nostro popolo

I funerali della povera Fabry seguiranno stamane alle 11. Tutti i cantanti di caffè concerto hanno raccolto fra loro denari per provvedere ai funerali della poveretta. E' loro intenzione di aggiungere i denari necessari per le spese a quelli che dovrebbero ritirare dalla «Cassa ammalati», dove la Fabry era inscritta quale cantante al «Gambrinus» e di destinare gli eventuali civanzi a beneficio del piccino dell'assassinata.

Le donne di Rena vecchia, col buon cuore che sempre distinsero le nostre popolane, hanno disposto che una quarantina di loro fanciulle, tutte vestite di bianco, con torce, seguano il feretro della vittima, e non vollero che nessuno pensasse alle spese, tutto intendendo fare da sole.

La vittima doveva cantare domenica a Barcola.
I cantanti per il figlio della vittima.

La Fabry si era iscritta per cantare gratuitamente domenica scorsa a Barcola, per la Festa datasi in favore degli artisti poveri. A tale scopo aveva anche mandati colà alcuni costumi. Domenica, invece, fu attesa invano. Qualcuno pensò che avesse dimenticato gl'impegni assunti: invece la misera, a quell'ora, era stata già assassinata ed il suo povero corpo era stato squartato! Forse a quell'ora, anzi, la sua testa veniva gettata in mare...

A quanto apprendiamo, gli artisti dei tre caffè concerto della città «Gambrinus», «Excelsior» e «Gatte» si sarebbero accordati per dare una «soirée» in un teatro della città a tutto favore del figlio della vittima, che si trova a Tunisi.

Per il bambino della vittima.

A favore del bambino della vittima, ci pervennero:

Enrichet cor. 1, Amelia Müller cor. 2, Luigi Lanfrit cor. 1. - (L'elargizione pubblicata ieri, era dei seguenti oblatori: Francesco Sfredo cor. 51, Müller cor. 10, Galimberti cor. 8, Compagnia Gross cor. 14, Monteverde cor. 5, Comegna d'Argent cor. 5, Chantelaine cor. 5, Carisi cor. 2, Fleurette cor. 2, Diamante Cleo cor. 2, Mastrocinque cor. 2, Fiordalise cor. 2, Nigris ed amico cor. 3, Franichievich cor. 1, Medea cor. 2).

Raccolte dall'agente teatrale sig. Giov. Medea: Ugo Tadini cor. 1, G. Caris 1, Vittorio Grego 1, Brunelli 1, E. Alessandrino 1, N. N. 1, Alba Marieloni 5, N. N. 3, Zoe Silvani 2, V. 3, R. Cavalcante 3, Af. D'Emmanelides 3, D. C. Pazzò 3, C. Prifti 2, Eda 0.50, Ada 0.50, F. C. 0.40, R. 0.60, Doro L. 0.60, N. N. 0.50, Amici di Barcola 1.40, Anonimo 2, Rosso 2, Bruno Z. 2, Gustavo D. 2, Giuseppe C. 2, M. V. 1, Andrea Rodrigues 2, Levi R. 2, Emma e Pina 4, Giuseppe Medea 2.

COMUNICATI *)

Profondamente commosso ringrazio di cuore i signori Capitano **C. Calafati e figlio,** nonchè tutte quelle anime buone e gentili, che prestarono il loro aiuto per porre a salvamento i miei diletti e furono loro prodighi delle più solerti cure.

TRIESTE, 28 Luglio 1908.

ETTORE DAVEGLIA.

CURATORIO
— della —
Scuola Superiore di Commercio Fondazione Revoltella, Trieste

AVVISO DI CONCORSO.

E' aperto il concorso, a tutto l'agosto di quest'anno, a due posti di professore ordinario, l'uno per economia politica, la scienza di finanza, la statistica teorica e i trattati di commercio, l'altro per le materie commerciali, vale a dire instituzioni del commercio, corrispondenza, aritmetica commerciale e contabilità.

L'insegnamento ha da essere di scuola superiore, la lingua esclusivamente la italiana.

L'uffizio è congiunto con il diritto al trattamento di riposo, ma sarà definitivo solo dopo un anno di prova, obbligatoria la cittadinanza austriaca.

Lo stipendio è di annue cor. 4000, salvo patto diverso, con diritto a cinque aumenti quinquennali di corone seicento l'uno.

La Direzione della Scuola darà a richiesta maggiori informazioni.

Alle domande saranno uniti quei titoli accademici e didattici i quali valgano a dimostrare la coltura generale e speciale del concorrente e la sua attitudine all'insegnamento in una scuola superiore.

Trieste, 24 luglio 1908.

Il Curatorio:
Avv. Ricchetti, pres.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

---

spiegarsi chiaramente, tanto più che il tempo stringe. Noi dobbiamo prendere una risoluzione questa sera, milady; quindi devo dichiararvi che sono pronto a fare ciò che voi desiderate se acconsentite..... a porgermi un giorno la mano di sposa.

— Signore! - esclamò lady Boldon balzando involontariamente in piedi mentre i suoi occhi lampeggiavano d'indignazione.

Ma dopo un istante seppe dominarsi.

— Mr. Felix - soggiunse con calma apparente e senza che la sua voce rivelasse neppure un'ombra della collera di cui si sentiva invasa - devo supporre che in questo momento non siate nel pieno possesso delle vostre facoltà mentali. Abbiate la compiacenza di lasciare questa stanza.

Malgrado la calma che ostentava, la giovane donna fremeva di sdegno e fu appunto l'espressione sprezzante della sua fisonomia che rese più ardito il notaio.

— Fareste meglio ad ascoltarmi sino alla fine - geli osservò tranquillamente - perchè domani sarebbe troppo tardi. Vi prego, milady, di non illudervi e di essere certa che agirò nel vostro interesse soltanto a questa condizione.

— Non desidero che voi facciate qualche cosa per me e chiederò consiglio ad un altro legale - soggiunse lady Boldon con freddezza.

— Benissimo, milady, fate pure - le rispose mr. Felix in tono altrettanto freddo - ma permettete che io vi dica che il giorno stesso in cui cesserete d'essere lady Boldon, la vedova di sir Riccardo, dovrete lasciare per sempre Roby Chase e la vostra rendita di settemila sterline annue si ridurrà appena a trecento. Io solo posso impedire che ciò avvenga e nessun altro.

— Nel testamento vi è forse alcunchè che rende possibile di oppugnarne la validità?

— Scusate, ma preferisco non rispondere alle vostre domande. Posso dirvi solamente questo: Se voi rifiutate di farmi la promessa di divenire mia moglie, il nuovo testamento sarà letto domani, subito dopo il funerale, ed in questo caso nulla potrà impedire che abbia il suo pieno ed incontrastato effetto, se vi piacesse di passare a seconde nozze. Se voi accettate invece la condizione che io vi impongo, non udrete mai più parlare di questo testamento.

— In qual modo? Avete forse l'intenzione?... Non volete già dire, che osereste distruggerlo?

Queste ultime parole le pronunziò con un filo di voce e le sue gote si coprirono di un pallore mortale, ma una risata tranquilla del notaio le restituì la padronanza di sè stessa.

— Distruggerlo? - egli esclamò. - No, davvero, ma vi prego di non rivolgermi altre domande.

Lady Boldon tacque. La sua mente svegliata cercava una via d'uscita dalla terribile condizione in cui si trovava, ma per quanto si stillasse il cervello non le riesciva di trovarla.

Mr. Felix, il quale supponeva invece ch'ella riflettesse alla sua proposta, credette opportuno di perorare la sua causa e prese a dire con accento insinuante:

— Ascoltatemi, lady Boldon, ve ne prego. Non sono più un giovanotto, ma molto più giovane di vostro... del mio defunto cliente - soggiunse, riprendendosi. Nessuno potrebbe trovare sconveniente un'unione fra noi, e voi non perdereste nulla, perchè, con me, restereste sempre padrona assoluta della vostra rendita fino all'ultimo centesimo. Io vi ho amata sulla terra, sino da quando... ma da quando non mi occorre dirvelo. Vi amo più della mia vita. La mia vita? Che cos'è per me senza di voi? Vi amo più del mio onore.

— Vergognatevi, mr. Felix, di rivolgermi simili parole sotto questo tetto - gli disse Adelaide, frenandosi a stento.

Il notaio la guardò, ed in quel momento gli parve di odiarla più di quanto l'aveva mai amata.

Ma la sua collera svanì subito, perchè uno strano combiamento si effettuò nell'aspetto della dama; lo sguardo dei suoi occhi si fece più mite, quasi compassionevole, ed il rossore dello sdegno scomparve dalle sue gote.

— Ma, mr. Felix - diss'ella con dolcezza -non potreste certo essere felice sposando una donna che non vi ama. Ah! voi non sapete quale tormento è un matrimonio senza amore. Per amor vostro, toglietevi dalla mente questo capriccio insensato.

— Capriccio insensato, voi dite? Per me è gioia e vita, ed in pari tempo la dannazione della mia esitenza. E voi volete che io rinunci a voi, come un bambino rinuncia ad un balocco che ha desiderato? No, io non posso rinunciare alla speranza di possedervi. Solo questa speranza mi fa vivere.

— Ed io non posso accondiscendere alla vostra ridicola domanda - replicò lady Boldon. - Preferisco rimanere per sempre vedova, pittosto che sposare un uomo che.... disprezzo.

A tali parole il notaio sussultò come se avesse ricevuto una sferzata. Adelaide se ne avvide e credette bene di aggiungere:

— Pensateci bene, mr. Felix, e ditemi voi stesso se una donna non deve disprezzare un uomo che si serve di tali mezzi per costringerla a sposarlo.

Egli la guardò, mordendosi le labbra, ma non le rispose.

Lady Boldon, che nel frattempo si era seduta, si alzò per porre un termine a quel colloquio.

Esternamente appariva tranquilla, ma internamente provava tutto lo strazio dell'amaro disinganno, perchè vedeva sfuggirsi quella ricchezza, e conseguentemente quel benessere per sè ed i suoi, al quale aveva sacrificato tutto e pel quale aveva tanto sofferto.

— Non prendere nessuna risoluzione questa sera - le sussurrò all'orecchio una voce interna; - attendi sino a domani. Non affrettarti a rinunciare a Roby Chase.

— Mi sento stanca - diss'ella ad alta voce - e non posso continuare a parlare; ma se lo desiderate potrete rivedermi domani mattina. Siete crudele, mr. Felix, molto crudele.

— In seguito, quando saremo sposati, non mi riguarderete più come un uomo crudele - replicò imprudentemente il notaio, e questa sua certezza di vincere la resistenza di lady Boldon la spinse agli estremi.

— Ma non vedete che scegliete proprio la miglior via per indurmi a disprezzarvi? - ella esclamò con veemenza. - Il vostro amore è un insulto ed un'onta per me... Ma basta così. Il funerale avrà luogo alle 11 ed alle dieci mi troverete in questa stanza.

Mr. Felix non aprì bocca. Si inchinò dinanzi a lei e la lasciò sola. Ma appena la porta si chiuse dietro di lui un sorriso sinistro apparve sulle sue labbra.

La sua lunga esperienza della vita gli aveva appreso quanto sia vero il proverbio che dice: Chi esita è perduto.

JOHN K. LEYS. (*Continua*).

La corsa ciclistica Trieste-Capodistria. La corsa bandita dalla Società ciclistica «Liberi e Forti» sul percorso Trieste-Capodistria, ebbe il miglior esito. Vincitori furono: 1. Donato de Angelis, percorrendo i 19 chilometri in m. 29.05; 2. Alessandro Bianchi, ad una macchina di distanza; 3. Marino Longo, ad ugual distanza; 4. Mario Miloch (del Club Veloce «Trieste»); 5. Ermanno Venutti; 6. Ermanno Rupnik, del (C. S. «Libertas»).

A corsa finita, seguì la distribuzione dei premi e venne offerto alla giuria ed ai corridori un vermouth d'onore alla trattoria Sartori, di Capodistria.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 19 al 25 luglio nel nostro Comune si ebbe il seguente movimento demografico:

matrimoni: 12;

espulsi morti ed aborti: 10, dei quali 2 illegittimi;

nati vivi: 118, cioè 67 maschi e 51 femmine, dei quali 17 illegittimi;

morti: 90, cioè 46 maschi e 44 femmine, dei quali 28 inferiori ad un anno; 4 da 1 a 5 anni; 1 dai 5 ai 10; 3 dai 10 ai 15; 2 dai 15 ai 20; 8 dai 20 ai 30; 14 dai 30 ai 40; 11 dai 40 ai 60; 15 dai 60 agli 80; 3 oltre gli 80; 1 di età ignota.

Dei 90 decessi di questa settimana, 15 furono determinati da tubercolosi polmonare; 3 da tubercolosi d'altri organi; 4 da carcinomi; 1 da meningite; 5 da congestione cerebrale; 6 da malattie organiche del cuore; 1 da bronchite acuta; 5 da pneumonite; 4 da altre malattie degli organi respiratori; 16 da gastro-enterite; 1 da tifo; 1 da scarlattina; 1 da difterite; 10 da debolezza congenita; 7 da marasmo senile; 8 da altre malattie; 1 da cause accidentali e 1 da suicidio.

Il suicidio della signora a Barcola

IDENTIFICAZIONE.

Quella signora tedesca che, nella sera di martedì 21 corrente erasi gettata in mare a Barcola dopo aver ingoiato una forte dose di acido muriatico e che morì alcune ore dopo all'Ospedale senza pronunziar parola, è stata identificata. Nel «Piccolo» del 26 corr. pubblicammo sul fatto i seguenti particolari: La sconosciuta era giunta a Trieste due giorni prima e nella sera antecedente a quella in cui si svolse il triste fatto, ella era stata veduta insieme ad un elegante giovanotto in una trattoria di Servola. Durante la cena, i due avevano conversato animatamente in tedesco e la donna si era mostrata molto agitata. Persone che sedevano vicino al tavolo occupato dalla coppia narrarono che l'argomento della loro conversazione era tutt'altro che piacevole. La donna avrebbe rimproverato al giovanotto di volerla abbandonare e gli avrebbe esternato il suo proponimento di finirla con la vita; anzi, gli avrebbe addirittura mostrato la bottiglietta contenente il veleno. Ma il giovanotto non si sarebbe scomposto affatto e si sarebbe limitato a dire qualche parola vaga.

Apprendiamo ora che ieri pervenne alla Direzione di Polizia un telegramma da Budapest, mediante il quale la sig.a ved. Pollack chiedeva contezza di una sua figlia a nome Eszti Pollack, di 33 anni, abitante in quella città al N. 41 della Erzsbeth Körüt, scomparsa improvvisamente domenica 19 corr. Nel telegramma si aggiungeva che la sventurata sarebbe scappata dalla sua casa per seguire le traccie di un suo amante, il quale da parecchio tempo non le aveva dato più notizia. E si precisavano i connotati della Pollack, in base ai quali la Polizia potè stabilire che la scomparsa era appunto la donna uccisasi a Barcola. Il telegramma diceva fra altro che la Pollack aveva una cicatrice di lupus alla guancia destra. E una tale cicatrice infatti era stata notata appunto sulla faccia della suicida. Corrispondendo poi perfettamente anche le descrizioni degli indumenti, e precisamente gonna color grigio, cappellino turchino e la camicia marcata con le iniziali E. P.

La Polizia scrisse subito alla signora Pollack, informandola della triste fine fatta da sua figlia.

Morte improvvisa. Ieri mattina verso le 8, lo scalpellino Giuseppe Margutti, di 63 anni, abitante in via Carbonara N. 609, nell'uscire di casa, fu colto da grave malore. Ritornato sui suoi passi, si mise a letto, e in breve il suo malore si aggravò talmente che la famiglia fece avvertire la Guardia medica, ma all'arrivo del sanitario il Margutti aveva già cessato di vivere.

La pubblica violenza di un... irresponsabile. Iermattina la guardia municipale Domenico Fabris, di sorveglianza al mercato del Ponterosso, aveva notato i giri viziosi di un tale, conosciuto per la sua tattica nell'appropriarsi la roba altrui. Gira e rigira, il tizio, che è tale Carlo Besech, di 40 anni, pertinente a Lubiana, aveva finito col sottrarsi per un momento agli occhi della guardia. Di lì a poco però la guardia lo vide passare dietro un carro carico di cipolle. Egli non aveva più le mani vuote, ma teneva tre treccie di cipolle. Non potendo lì per lì stabilire se proprio il Besech le avesse rubate, il funzionario lo tenne d'occhio, e visto che si internava nel mercato - dove la vendita girovaga è proibita - lo ammonì a non venderne. L'altro fece vista di uscire dal mercato, ma poco dopo ecco che la guardia lo coglie mentre stava offrendo in vendita le treccie di cipolle per 80 centesimi, ad una rivendugliola, cioè per meno della metà del loro prezzo naturale. La guardia, allora, gli intimò l'arresto. L'altro, per tutta risposta, le menò due pugni. La guardia, scansandosi da ulteriori colpi, riuscì ad acciuffare il Besech per il collo, ma colui ratto si chinò. Afferrata la sciabola del funzionario per l'elsa, gliela sguainò. La guardia afferrò il tizio con ambe le braccia, in modo da impedirgli di colpirla, ma colui, pur ridotto all'impotenza, roteò in aria l'arma e gridò: «Adesso te son mio!».

Negli sforzi ch'egli faceva per liberarsi, e la guardia per trattenerlo, caddero entrambi a terra. La guardia potè tener duro per qualche istante, tanto cioè quanto bastò a far accorrere sul luogo alcuni popolani, due commissari all'Annona e le guardie municipali Zachello e Felicetti, che costrinsero il malandrino a cedere l'arma alla guardia che, liberata dalle sue strette, potè rialzarsi, ammanettarlo e condurlo in arresto con l'aiuto delle altre due guardie. Alla Polizia, il Besech fu assunto a verbale, e poi fatto scortare in prigione. Costui però, a quanto si afferma, è uno di coloro che, ritenuti irresponsabili, approfittano della loro speciale condizione per far ciò che ad essi più aggrada, in danno degli altri. La guardia, che per opera del Besech aveva riportato contusioni alla faccia ed al braccio sinistro, ricorse alla Guardia medica.

Un commissario d'Annona, nel frattempo potè stabilire che le cipolle erano state effettivamente rubate a tale Borgnolo, al quale le fece restituire.

Una donna che fa cambiali false. Su denuncia del signor Umberto Deltin, abitante al N. 75 di Santa Maria Maddalena Superiore, fu arrestata ieraltro Anna Arzen, di 49 anni, nata a Lubiana e pertinente a Trieste, abitante al N. 255 della stessa località. Negli ultimi tempi la donna aveva falsificato, a danno del signor Deltin, una cambiale per l'importo di 150 corone. La donna ammise e, posta alle strette, confessò di aver falsificato anche altre due firme su una seconda cambiale.

Arresto di un ladro colto sul fatto a bordo. Da un addetto all'Istituto di sorveglianza e chiusura, ieri alle 7 ant. fu arrestato a bordo del piroscafo «Laura», dell'«Austro-Americana», ormeggiato al Punto franco, il bracciante Giovanni Ucmar, di 39 anni, da Trieste, abitante in via di Riborgo N. 7, il quale fu colto mentre tentava di asportare una federa da materasso del valore di cinque corone, appartenente al comandante del piroscafo.

Un bambino caduto da una sedia. Ieri nel pomeriggio fu portato alla Guardia medica il fanciulletto di 4 anni Desi Sibich, abitante in via Andrea Rapicio, il quale, cadendo da una sedia nella sua abitazione, si era fratturato l'omero destro. Il sanitario gli prestò le cure più urgenti e lo fece poi accompagnare all'Ospedale.

Disgraziato accidente al Punto franco. Ieri mattina alle 10, un collo di merci cadde sul piede destro del marinaio Francesco Comodella, di 17 anni, imbarcato su di un piroscafo ormeggiato al molo N. 4 del Punto franco, cagionadogli una grave lesione all'aluce. Accompagnato alla Guardia medica, ottenne le cure più urgenti, dopo le quali fu trasportato all'Ospedale e quivi accolto nella decima divisione.

Altro disgraziato accidente. Giuseppe Ferfoglia, di 47 anni, abitante in via del Sapone N. 5, ieri mattina battè accidentalmente col ginocchio sinistro nello spigolo di un cassone e, soffrendo forti dolori, si recò alla Guardia medica, ove il dottore di turno gli riscontrò una grave contusione con probabile infrazione della patella. Prestategli le prime cure, lo consigliò di farsi accogliere nell'Ospedale.

Una mina che esplode e un cavatore che si ferisce. Iersera con una carretta veniva portato all'ospedale il cavatore Giovanni Slauz, di 35 anni, abitante a Dolina, il quale, dopo aver acceso una mina, non era giunto in tempo a scansarsi e ne aveva avuto asportate nette due dita della mano sinistra. Venne accolto nella decima divisione.

Rissa fra camerieri. Iersera il cameriere Giuseppe Hautsch, di 36 anni, abitante in via del Ponte N. 6, occupato all'«Hôtel Europa», trovò questioni con un altro cameriere e questo gli scagliò un bicchiere che colpendolo gli produsse una ferita di taglio sopra l'occhio sinistro e un ematoma sotto l'occhio. Ricorse alla Guardia medica.

Una cuoca che cade dalle scale. La cuoca Maria Bezzi, di 23 anni, abitante in via della Concordia N. 7, ieri mattina alle 8, scendendo le scale della sua abitazione tenendo in braccio un bambino, scivolò e cadde all'indietro, in modo da riportare una grave contusione con ferita lacera al cubito destro. Recatasi alla Guardia medica, ottenne le cure necessarie.

Caduta a bordo durante il lavoro. L'apprendista carpentiere Rodolfo Burlo, di 16 anni, occupato nell'arsenale del Lloyd, ieri nel pomeriggio, lavorando a bordo del nuovo piroscafo «Bregenz», cadde nella stiva da circa sei metri d'altezza. Soccorso dai colleghi di lavoro, fu accompagnato nell'infermeria dell'Arsenale e visitato dal medico dell'«Igea», che gli riscontrò alcune gravi contusioni e un grosso ematoma alla nuca con probabile commozione cerebrale. Prestategli le cure più urgenti, il medico lo fece adagiare in una lettiga e trasportare all'Ospedale, dove il sofferente fu accolto nel decimo riparto.

Attenti alle armi! Iersera si presentò alla Guardia medica il panettiere Antonio Larich, di 14 anni, abitante in via dei Montecchi N. 2, per la cura di una ferita d'arma da fuoco all'indice sinistro. Raccontò che mentre maneggiava un fucile ch'egli credeva scarico, era partito un colpo ed egli ne era rimasto ferito.

Cronaca triste. Ieri verso le 5 pom., fu telefonato all'infermeria Treves che all'ispettorato di p. s. a S. Giacomo si trovava un servolano alquanto leso nelle facoltà mentali. Recatosi colà il sig. Treves con due infermieri, trovò infatti il villico Antonio S., già ricoverato nelle sale d'osservazione, e lo fece ricondurre di nuovo all'ospedale.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 25.1, ore 2 pom. 31.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 762.9. Oggi: alta marea 10.32 ant. e 9.33 pom. - Basa marea 4.01 ant. e 3.36 pom.

Ogni giorno una. La curiosità di Ninetto.

— Nonno - dice il piccolo Ninetto esaminando la testa calva di lui - posso farti una domanda?

— Certamente, caro nipotino.

— Tu alla mattina adoperi il rasoio per pettinarti?

Il prosperare della delicata pianta umana. Il piccolo bambino è stato paragonato ad una giovane pianta delicata, cui il giardiniere deve dapprima preservare giornalmente dal calore e dal freddo, dal vento e dall'intemperie, coltivare con ogni cura, anaffiare e nettare, provvedere di terra nutritiva, acciochè possa prosperare. Questo paragone è giustissimo. La tenera pianta umana, vale a dire il bambino, non viene allevato da un giardiniere, ma da una giardiniera, la quale giorno e notte è sempre assorta nel far prosperare il caro germoglio. Per la delicata pianta umana il miglior nutrimento è costituito dall'antica, schietta farina lattea Nestlé - la forma nobilitata della popolare pappa di latte e biscotto, - la quale garantisce meglio di qualunque altra cosa il suo prosperare.

TEATRI.

Minerva. Pubblico discretamente numeroso iersera ed applausi a tutti gli esecutori della «Cavalleria rusticana» e del «Barbiere di Siviglia».

Questa sera si riprende l' «Elisir d'amore».

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Spettacolo d'opera. Ore 8.30. *Elisir d'amore* in 4 parti di Gaet. Donizetti.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «China» da Kobe e scali con 16 pass., «Danubio» da Spizza e scali con 52 pass., «Metcovich» da Venezia con 192 pass., «Tirolo» da Alessandria e Brindisi con 67 pass.; i pir. a.-u. «Nogaro» da Cardiff, «Vila» da Metcovich e scali con 16 pass., «Isea» da Comisa.

Partirono: i pir. del Lloyd «Dalmazia» per Braila, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Bathory» per Glasgow, «Maria» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«B. Fejervary» arrivò il 27 a Livorno; «Tisza» il 28 a Palermo; «Arimatea» partì il 23 da Barry per Venezia; «Kalman Kiraly» il 24 da Algeri per Bordeaux.

Lloydiani. «Habsburg» proseguì ieri da Brindisi per Venezia e Trieste; «Trieste» partì il 26 da Bombay per Karachi; «Nippon» il 27 da Hongkong per Singapore; «Thalia» proseguì il 27 da Gudwangen per Bergen.

LE ELEZIONI COMUNALI DI CHERSO

La vittoria definitiva

Cherso, 28 (p. telegr.). Oggi, con l'atto elettorale del primo corpo, si chiusero le elezioni comunali. Si presentarono all'urna 47 elettori, dei quali 41 votarono per la lista italiana, 6 per la croata.

Per tal modo l'intera Rappresentanza comunale risulta composta di italiani, come finora, come sempre.

Stasera, a dar espressione al giubilo cittadino per la splendida vittoria, la banda musicale ha fatto il giro delle vie principali della città, seguita da una folla plaudente ed acclamante. La città è tutta illuminata e sino a tarda ora regna nei ritrovi pubblici e nelle vie giubilo indescrivibile.

Cherso ha risposto con l'antica virtù: agli avversari mostrando quale sia la sua volontà contro i loro intrighi e le loro violenze, - ai fratelli dimostrandosi non indegna del loro affetto e della loro sollecitudine.

Il Gas e l'Acquedotto di Pisino

Pisino, 27. Il Consiglio di amministrazione comunale ha tenuto l'altro ieri nel pomeriggio una seduta, nella quale fu discusso ed approvato il conto consuntivo per l'anno 1907. In questo incontro, traendo argomento dalla relazione della Commissione di finanza, il capo del Consiglio, avv. Costantini, protestò energicamente contro certe insinuazioni, che sono messe in giro ad arte in questi ultimi tempi e tendono a gettare il discredito sulla amministrazione del Comune e a porre in dubbio la integrità dei cittadini che ne fanno parte. Egli deplorò la mancanza assoluta di ogni lealtà in questi attacchi, perchè in nessun caso si è saputo appoggiarli a dati positivi.

Accennando ad una corrispondenza da Pisino apparsa giorni sono in questo giornale, il capo del Consiglio deplorò la pubblicazione, dicendosi ben convinto che la redaziona del giornale era stata sorpresa nella sua buona fede. Respinse l'accusa a carico di due egregie persone che in una assunzione di prova giudiziaria chiesta dal Comune fungevano da periti, dicendo che la incolpazione di fraudolenta collusione con la ditta Klinger è così grossolana che certamente ognuno ed anche i signori periti le avranno dato quel peso che essa si merita.

★ Aggiungeremo che nella corrispondenza stessa parlandosi del progetto di restauro dell'attuale acquedotto, si è voluto, sottacendone il nome, adombrare, con nostro sommo rammarico, la cooperazione nella amministrazione comunale di un egregio cittadino, che per la sua integrità e disinteressata attività in ogni campo della vita pubblica è favorevolmente noto in tutta la provincia e che per tali sue doti viene stimato persino dai nostri avversari.

Morte improvvisa a Pola

Pola 28. Oggi nel pomeriggio alle 4.15 l'operaio fuochista all'officina comunale del gas Matteo Brosina d'anni 36, mentre passava per la via Epulo, giunto dinanzi l'edificio scolastico di San Martino, cadde a terra. Soccorso prontamente da alcuni passanti, dopo qualche minuto, il Brosina era cadavere. Avvisata, accorse subito la commissione che constatò la morte avvenuta per apoplessia. Il cadavere del Brosina con furgone fu trasportato a domicilio.

UN FATTO GRAVE AD ISOLA

Una perquisizione illecita su di un piroscafo italiano

Isola, 27. Nella nostra tranquilla cittadetta accadde domenica sera un fatto che sdegnò tutta la cittadinanza. Alle 7 e mezzo si accostò alla riva il piroscafo «Italia», da Venezia, il quale rimorchiava due barche pescherecce. Il capitano, non potendo sbarcare senza il permesso delle autorità portuali, fece chiamare il funzionario addetto al servizio di sanità e, dopo avergli comunicato che aveva a bordo una signora indisposta, gli chiese il permesso

„Il tot"

davanti al Tribunale della Scienza:

E se non credi a che tu creder suoli?

Il «tot» è indubbiamente buon rimedio in diverse affezioni dell'apparato digerente.

Prof. Comm. Pietro Grocco
Dirett. della Clinica med. del R. Istituto di Studi Sup. pratici e di perfeziomento di Firenze.

Il «tot» è un ottimo rimedio in tutte le affezioni gastro-intestinali. Disinfettante eccellente, tollerato benissimo, giova in modo speciale nelle dispepsie e nelle atonie gastro-enteriche, e così efficacemente da ritenerlo superiore a tutti gli altri congeneri fino ad oggi preparati.

Dott. Prof. Cav. Federico Lombard
Med. Chir. Prim. nella Casa di S. M. il Re. Med. Chir. Onor. dei RR. Ospedali di Pisa.

...Ho sperimentato il «tot» e sono lieto di dichiarare d'averlo trovato veramente utile nei casi di dispepsia accoppiata ad abnormi fermentazioni del tubo gastro-enterico. Sia per la razionalità della composizione, come per la indovinata confezione, il «tot» non può non riscuotere le lodi degli esercenti l'arte sanitaria.

Dott. Cav. I. Antonelli
Prof. alla R. Univ. e Dirett. all'Osp. Civ. di Pavia.

Il «tot» non è uno dei tanti trovati, che a suon di trombe di richiamo, e sulle ali della suggestione trovano il loro posto al sole: ma è un rimedio suggerito dalla scienza positiva, che la mia esperienza e quella di illustri amici miei, mi hanno confermato degno del gran rumore che si fa intorno ad esso.

Prof. Paolo Mantegazza
Senatore del Regno.

Ho sperimentato nell'Istituto di Clinica da me diretto il preparato denominato «tot», nuovo disinfettante gastro-intestinale.

Ora debbo dire che i risultati ottenuti furono soddisfacenti, in quanto che non solo il medicamento venne, in tutti i casi, benissimo tollerato, ma ho potuto varie volte constatare la sua efficacia di fronte a molteplici disturbi di indole gastrica e in condizioni di turbate funzionalità dell'intestino.

Prof. Grand-Uff. A. De Giovanni
Dirett. della Clin. med. gen. della R. Univ. di Padova Senatore del Regno.

Data la razionale composizione di questo preparato, la sua utilità riscontrata in numerose malattie del tubo gastro intestinale, non ci sembra illogico ritenere che realmente debba essere vantaggioso anche nel vomito grave delle gestanti.

Cav. Prof. Giovanni Calderini
Dirett. Clin. ostetr. ginecol. della R. Univ. di Bologna.

Da qualche tempo uso personalmente il «tot» e me ne trovo bene.

Prof. Guglielmo Romiti
dell'Istituto Anatomico della R. Università di Pisa.

Ho più volte trovato efficace la somministrazione del «tot» nei disturbi digestivi che spesso accompagnano la gravidanza.

Prof. Dott. Luigi A. Oliva
Doc. di Clin. ostetr. e ginecol. nella R. Univ. di Genova Chir. dell'Osped. di Pammatone.

Pur dissentendo in parte nella definizione che del «tot» dànno illustri colleghi, chiamandolo soltanto un antisettico dell'apparecchio digerente, io consento nel giudizio comune che ritiene il «tot» l'agente terapeutico meglio combinato, il quale, influenzando, chimicamente e biologicamente, l'equilibrio statico e dinamico del tubo gastro-intestinale e delle glandule annesse, impedisce che in esso si affermino processi infettivi e fermentativi e concorre all'elevazione tonica delle attività digestive. Perciò uso e consiglio volentieri il «tot» nella pratica professionale.

Pier Nicola Gregoraci
Prof. di patologia spec. all'Un. di Napoli.

In alcuni esperimenti clinici fatti col «tot», ho potuto accertarmi che è un antisettico intestinale efficace, un preparato che si presta per i malati i più esigenti, essendo di sapore gradevole e di facilissima deglutazione. Ha per di più il pregio di spiegare un'energica azione.

Cav. O. Marchionneschi
Prof. della Clin. ostestr. della R. Univ. di Pisa.

La ricetta del «tot», per le frequenti affezioni gastriche ed intestinali, è una fra le migliori. Però vi sono alcune forme di dispepsia gastro-intestinale nelle quali è specialmente indicato, come la dispepsia flatulenta, l'atonia gastrica e intestinale, la dispepsia da ipercloridria, contro i fenomeni conseguenti alla putrefazione intestinale, ecc.

Cav. Prof. Roberto Massalongo
Profess. di Patologia spec. med. alla R. Università di Padova.

...dirò che il «tot» è in generale ben tollerato, di piacevole gusto e di facile amministrazione, e come effetto terapico a me ha corrisposto bene. Il solo inconveniente che presenta sta nella lunghezza del tempo per fare una regolare cura. Molte malate devono essere sorvegliate, spronate a non interromperla, perchè si stancano. Tolto ciò, trovo che il «tot» è raccomandabilissimo.

Dott. Cav. Felice Le Torre
Prof. di ostetr. e ginecol. alla R. Univ. di Roma.

Il «tot», che ho già sperimentato, è ottimo ed efficace disinfettante intestinale. Direttore del Labor. di Materia Medica al

Dott. Prof. G. Bufalini
R. Istituto di Studi Superiori in Firenze.

Io ritengo che il «tot» sia largamente da usarsi e con piena fiducia, giacchè la sua utilità è chiara e reale, e sopratutto io sono rimasto favorevolmente impressionato della sua efficacia nelle forme lievemente febbrili, nelle quali riesce di eccezionale utilità.

Dott. Lando Landi
Prof. di patologia spec. medica dim. alla R. Univ. di Pisa.

In complesso potei vedere confermato il giudizio dei moltissimi colleghi sul «tot», rimedio altrettanto semplice quanto attivo e l'userò tutte le volte che avrò bisogno di un antisettico non irritante, come appunto si richiede spesso nella pratica ostetrica ginecologica, nella quale ha non poco valore questa proprietà, dovendosi agire sopra organi resi anche più sensibili nelle condizioni speciali in cui si trovano, nei quali, per cause talora semplicemente meccaniche, sono tanto frequenti le fermentazioni intestinali.

Prof. L. M. Bossi
Dirett. della Clin. Ostetrica della R. Univ. di Genova. Deputato al Parlamento.

Esperimentai il «tot» su me stesso e sopra alcuni malati deboli nella mia clinica. Posso assicurare che l'effetto fu assai soddisfacente sia nel facilitare la digestione, sia nel migliorare la nutrizione generale ed aumentare la forza muscolare.

Prof. Comm. Francesco Businelli
Dirett. della Clin. Oftalmojatrica di Roma Professore della R. Università.

Le numerose dichiarazioni mediche e le esperienze fatte da valenti clinici nelle più svariate affezioni gastro-enteriche, non lasciano più dubbio alcuno che le esperienze di laboratorio hanno valore eminentemente pratico e possono lasciarmi concludere che il «tot» possiede tutti i requisiti voluti e richiesti per essere ascritto fra le migliori combinazioni medicamentose per otenere una buona disinfezione intestinale.

Prof. Giuseppe Sormani
Direttore dell'Istituto d'Igiene sperimentale della R. Università di Pavia.

di poter far scendere a terra un marinaio per far alcuni acquisti d'urgenza. Il funzionario invitò il capitano ad attendere che si fossero imbarcati i gitanti e, quando i vaporini furono partiti, il funzionario confabulò per un quarto d'ora circa con due guardiani e poi, salito con questi a bordo dell'«Italia», comunicò al capitano che intendevano di fare una perquisizione.

Il capitano rimase di sasso, ma il pubblico che era alla riva si diede a tumultuare, gridando ogni sorta d'improperii all'indirizzo dello zelante funzionario, il quale, non avendo uno speciale permesso del console italiano, non aveva alcun diritto di salire senz'alcun motivo urgente a bordo del piroscafo. Il funzionario rispose che, tacendo il capitano, nessuno doveva fare osservazioni, e i guardiani cominciarono la perquisizione, che fu lunghissima. Naturalmente, non trovarono nulla, e allora il funzionario si allontanò concedendo al capitano di scendere a terra per fare gli acquisti.

Si assicura che il funzionario si era fitto in capo che a bordo ci fossero delle bombe! Egli è quello stesso che fece sequestrare i piccioni viaggiatori del signor Cosulich.

Osserviamo che ad Isola anche il servizio di porto e sanità marittima è affidato, come in parecchi luoghi, egli organi di finanza. Sono due quindi le Autorità, il Governo marittimo e la Direzione di finanza, ugualmente interessate a richiamare al dovere questo zelantissimo loro funzionario, il quale crede di rendersi benemerito e non s'accorge di ledere così leggi e trattati internazionali e di menomare, con le sue fissazioni, il prestigio della stessa autorità, nel nome della quale egli, pur troppo, può così spesso fare e strafare.

Anagramma.

Ha nome *intero*; ea
tutti gli *inter* femminei
In verità;
E perciò ell'è regina degli amori
Seppur ogni sua lettera
Sia *inter* d'errori.

Spiegazione del giuoco precedente:
ESAMI. RIMASE.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Chiarbola sup. - città - civ. N. 14 di via G. Caprin per cor. 22.000.

Mutui.

Cor. 30.000 al 6% a peso di uno stabile in Rozzol - città; cor. 35.000 al 6½% a peso d'uno stabile in Guardiella città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 28 Luglio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 620.25, Staatsbahn 694.—, Alpine 668.50, Lotti turchi 187.—. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 194.60 (194.60), Disconto 172.10 (171.25).

Parigi apertura dell'Italiana 103.90 poi sino —.—. Chiusa francese 95.72 (95.67), Italiana —.— (103.90), Spagnuola 95.97 (95.75), Banche Ottomane 699.— (699.—) Rio Tinto 1665 (1675), Lotti turchi 177.65 (177.75).

VIENNA 28 (Dopo Borsa). Credit 620.25, Credit Ungh. 736, Bankverein 518.25, Länderbank 435, Staatsbahn 694, Lombarde 117.25, Alpine 668.75, Rima 553, Carpazi 571, Schodnica 455, Lotti Turchi 187, Russo 1906 95.50.

GENOVA 28 (Chiusa). Rendita 104, Banca d'Italia 1237, Commerciali 781, Credito 551, Bancaria 147, Meridionale 655, Mittel 395, Terni 1320, Ferriere 238, Savona 354, Elba 432, Raffineria 334, Aedes 74, Kerka 370.

PARIGI 28 (Dopo Borsa). Francese 3% 95.72, Russo 5% 98.35, Spagnuolo 4% 95.97, Rio Tinto 1664, Cape Copper 181.50, Tharsis 146.50, De Beers 268.50, Rand Mines 101.50, Goldfields 93, Hartmann 536, Lotti Turchi 176.50, Saragosse 393, Nord Espagne 317.

Listino. Napol. 19.06 a 19.10, Zecch. 11.25 a 11.36, Lire sterline 23.88 a 23.93, Londra 239.30 a 239.90, Francia 95.20 a 95.50, Italia 95.30 a 95.60, Banconote italiane 95.30 a 95.60, Germania 117.30 a 117.60, Banconote germaniche 117.30 a 117.60, Rend. austr. carta 96.50 a 96.20, Rendita austriaca in corone 96.60 a 96.90, Rendita ungherese in Corone da 92.75 a 93.05, Credit 619.25 a 621.25, Italiana 102.50 a 103.20, Staatsbahn 693.50 a 695.50, Lombarde 117.— a 119.—, Lotti turch. 185.— a 188.—.

Parigi 28. Chiusa. Rendita francese 3% 95.72, Rendita ital. 3¾% —.—, Rend. Spagnuola esterna 95.89, Azioni Banca ottomana 699.—

Parigi 28. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 124.—, Rendita Turca unif. 98.20, Cambio Londra 251.30, Rendita austr. in oro 98.70, Rend. ungh. in oro 4% 93.65, Länderbank —.—, Lotti Turchi 177.75, Banca di Parigi 1449, Meridionali ital. 652.—, Azioni Rio Tinto 1664.

Londra 28. (Cambi Chiusa). Consolid. 86 13/16, Lombardi 5⅛, Argento 24¼. Rend. Spagnuola 94⅜, Italiana 102½. Cambio su Vienna 2424. Sconto di piazza 1⅞.

Francoforte 28. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 194.60. Ferrate dello Stato 148.50, Lombarde 22.50.

Caffè. *Amburgo* 28. (Chiusa). Santos good average per settem. 29.50, per dicem. 29.75, per marzo 30.—, per maggio 30.25.

Havre 28. (Chiusa). Santos good. average per settem. (per 50 chilogrammi) a fr. 40.—, dicem. 39.25.

Nuova York 28. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 28. Mercato staz.o. Tendera in Dochets 3. Vendite 4000 compresi affari consegna. Importazione 8000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Luglio 5 55/100, Luglio-Agosto 5 55/100, Agosto-Settembre 5 25/100, Settembre-Ottobre 5 11/100, Ottobre-Novembre 5 06/100, Novembre-Dicembre 5 01/100, Dicembre-Gennaio 4 98/100, Gennaio-Febbraio 4 97/100, Febbraio-Marzo 4 98/100, marzo-aprile 4 99/100.

Petrolio. *Anversa* 28. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 28. Ravizzone per mese corr. 78.75, per agosto 79.50, settembre-dicembre 80.—, gennaio-aprile 78.25. staz.o

Segala. *Parigi* 28. Mese corrente 17.23, per agosto 17.40, per settembre-dicembre 17.70, per novembre-febbraio 18.—. calma

Frumento. *Parigi* 28. Mese corrente 22.60, per agosto 22.70, per settembre-dicembre 23.20, per novembre-febbraio 23.30. fiacco

Farina. *Parigi* 28. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.90, per agosto 30.10, settembre-dicem. 30.30, novembre-febbraio 30.35. fiacca

Spirito. *Parigi* 28. Per mese corrente 45.75, per agosto 45.75, settembre-dicembre 38.75, gennaio-aprile 38.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 28. Greggio da 88° uso nuovo 26.50-28.75, calmo, bianco per mese corr. 30⅛, per agosto 30—, ottobre-gennaio 28⅝, per gennaio-aprile 29⅛. Raffinato 61.50 a 62.—. fiacco

Amburgo 28. (Chiusa). Per luglio 21.15, per agosto 21.30, per settembre 20.95, per ottobre 20.—, per novembre 19.70, per dicembre 19.80. staz.o

Londra 28. Java a scell. 12.—, Rape greggio a sc. 10½. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 28 luglio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1			
1a	Koerber	29	Scaricazione
1b	Galicia	29	Scaricazione
5	Assiria	28	Caricazione
6	Cleopatra	30	»
8	Moravia	30	»
12a	Laura	31	Scaricazione
12b			
13a			
13b			
14			
17	Marianne	31	Caricazione
21			
22	Columbia	30	Caricazione
23	Hermine	31	»
24	Artemys	31	Caricazione
	Toro	30	»
	Audax	2	Scaricazione

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO. Gerente responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI ragazza, possibilmente tedesca, per tutto il giorno per bambini e lavori domestici. Via Kandler 10, pt. 12302

CERCASI prontamente esperta bambinaia per villeggiatura. Via Foscolo 9, primo. 8994

CERCANSI brava ragazza sarta uomo e un lavorante stabile. Via Caprin 18, Rosada. 8939

CERCASI prontamente bravissima cuoca, con propri utensili, per conto proprio. Indirizzo Piccolo. 1268

CERCASI prontamente giovane donna di servizio, per tutta la giornata, in via Carradori N. 12, terzo piano. 1229

CERCASI domestica per piccola famiglia. Scussa 5, terzo. 1182

CERCASI apprendista, con piccola paga, per ambulatorio dentistico, preferito già praticante d'oreficeria. Offerte al Piccolo sub «Med. dentista». 1142

CERCASI prontamente domestica, buoni attestati. Molin piccolo 9, terzo piano. 1313

CERCASI prontamente servetta. Via Ugo Foscolo 29, V piano, Pellegrina. 1276

CERCASI donna brava, onesta, sana che prendesse bambina costo. Via Zovenzoni 6, terzo, destra. 1279

CERCASI un lavorante falegname. Via Giuseppe Caprin N. 4. 9092

CERCASI per alcune ore giornalmente, contabile con possibile cognizione lingua croata. Offerte Piccolo sub «Urgente». 9091

CERCASI prontamente garzone, con paga, per negozio. Indirizzo al Piccolo. 1371

CERCASI mezza lavorante in commissione. Indirizzo al Piccolo. 1391

CERCASI bambinaia per il dopopranzo, per bambina sola. Via Commerciale 5, secondo. 9170

CERCANSI mezze lavoranti, garzone principianti sarte donna. Francesco 15, II. 9172

CERCANSI abili lavoranti calzolai da uomo e donna, per cucito e broccato, lavoro stabile. Indirizzo al Piccolo. 1337

CERCASI donna prestaservizi dalla mattina alla sera. Rivolgersi al portinaio via Ponterosso N. 3. 1338

CERCANSI due mezze lavoranti lavoratorio biancheria. Piazza Ospitale 3 A, IV, porta 13. 9101

CERCASI cassiera con bella calligrafia. - Indirizzo al Piccolo. 1326

CERCASI mezzo facchino età 16, 18 anni, con buon attestato. Indirizzo al Piccolo. 1320

CERCASI prontamente domestica coniugi soli; presentarsi con libretto 12-1.30 pom. Madonnina 9, III, sinistra. 1367

CERCASI prontamente ragazzo quindicenne generi alimentari. Acquedotto 3. 1366

CERCANSI sensali onesti e provetti per la vendita biscotto da marina. Indirizzo al Piccolo. 1344

CERCASI garzona con paga lavoro gilet. Milanese, Riborgo 27, terzo. 9083

CERCASI un giovane apprendista falegname. Madonna del mare 12, Dragossevich. 9096

CERCO prestaservizi pratica per tutti i lavori domestici, compreso cucinare. Istituto 40, terzo piano. 9082

CERCO prontamente lavorante calzolaio. Piccardi N. 2, Dobre. 1360

CERCO per fuori cameriera restaurant, ragazzo, cameriere, domestiche. Agenzia Merlo, piazza S. Caterina 2. 1390

CERCO giardiniere e bonne italiana. Agenzia via Caserma 16. 1300

10 viaggiatori privati, rivenditori, per grandi curiosità, cercansi. Ognuno strabilia! Ognuno compera 1-12 pezzi. Viaggiatori raggiunsero un utile mensile di 500 corone e più. Charles Horton, Kattowitz 12, Germania. 8544

INSTALLATORE idraulico, pratico, media età, perfettamente capace assumere, schizzare progetti, cercasi prontamente. Offerte con pretese, referenze, copia attestati, inviare alla ditta Domenico Dorigoni, Trento. 734

TOSTATURA **caffè cerca ragazzo. Inutile presentarsi senza libretto. Via Cecilia 12, I.** 9184

SOTTOMAGAZZINIERE olio, cercasi. Preferito chi pratico articolo. Offerte Piccolo sub «Olio». 9165

RAPPRESENTANTE con deposito manifatture cerca abile pratico piazzista. Offerte dettagliate «Volonteroso» Piccolo. 9109

GIOVANE mistra calzolaia cercherebbe ragazzetta per impararle lavorare. Coroneo 29, III. 1283

FALEGNAME mezzo lavorante cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1388

PRESTASERVIZI cercasi per poche ore, piccola famiglia. Toro 5, III, 9. 44

PRESTASERVIZI dalle 7 alle 11 mattina cercasi. Riva pescatori 20, secondo, destra. 9162

DITTA commerciale cerca pratica signorina, con perfetta conoscenza della corrispondenza tedesca, preferibilmente anche francese. Indirizzo al Piccolo. 1322

DOMESTICA che sappia cucinare trova pronto collocamento. Indirizzo Piccolo. 1350

PORTINAIO calzolaio, sarto, piccola famiglia, cercasi per casa vicinanze Barriera vecchia. Indirizzo al Piccolo. 1330

PRESTASERVIZI brava, onesta, cercasi tutto giorno. Via Nuova 22, I. 1349

MACCHINISTA capace per condurre macchina e caldaia stazionaria cercato per due mesi. Offerte con referenze sub «Macchinista» al Piccolo. 1355

RAGAZZA amorosa per tenere un bambino di nove mesi cercasi. Indirizzo Piccolo. 1397

SIGNORINA cerca famiglia cucito, ricamo «à jour», minime pretese». Offerte «Quaranta» Piccolo. 9152

MI offro riscuotitore o fattorino, buoni attestati, con cauzione. Offerte «E. C.» al Piccolo. 9130

OFFRESI servitù per hotels, negozianti, privati, Trieste e fuori. Agenzia via Nuova 47. 9131

OFFRESI vedova per portinaia. Indirizzo al Piccolo. 1369

OFFRESI falegname per lavori in casa, prezzo mitissimo. Rivolgersi via Solitario 5. 9146

SIGNORINA tedesca, già occupata quale sorvegliante di bambini, cerca posto di governante o bonne tedesca a Trieste. Indirizzo al Piccolo. 1317

PERSONA capacissima di qualunque lavoro offresi per mettere in ordine quartieri, più assume trasporti di mobili. Offerte sub «Anticipare» al Piccolo. 1389

OFFRESI cuoca semplice a giornata, capace e onestissima. Chiarbola superiore 679, porta 5. Maria Stoz. 9071

PERSONA capace con cauzione 1200 domanda posto riscuotitore 120 corone mensile. Basile, via Crosada 1, primo. 8943

VIAGGIATORE con numerosa clientela Istria, Dalmazia, Bosnia-Erzegovina, cerca posto stabile presso ditta seria e solida coloniali, miti pretese. Rivolgersi banco Caffè Specchi. 1158

GIOVANOTTO **21 anni, con coltura commerciale, conosce le lingue italiana, tedesca e slava, pratico del commercio legnami, desidera cambiare posto e prega ditte primarie in legnami fargli domanda sub «Holzhandel» fermo in posta Lubiana.** 9188

LAVORANTE orefice bijuttiere, ottimi certificati, cerca posto stabile. Offerte sub «Orefice» Piccolo. 9076

CAMERIERA hotel, parla tedesco, italiano, croato, offresi. Sub «Gisella» Piccolo. 1370

SARTA esatta offresi giornata a distinte famiglie. Offerte «Esatta» Piccolo. 9132

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

RINGRAZIAMENTO

I figli **Gio. Battista**, consorte **Lina** e **Giacometto Lovisoni** ringraziano sentitamente le Autorità, le varie Corporazioni cittadine e forestiere, nonchè tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al lutto della famiglia in seguito alla perdita del loro amatissimo padre

GIOACHINO LOVISONI

CERVIGNANO, li 28 Luglio 1908.

†

GIUSEPPE MORGUTTI

Maestro scalpellino autorizzato

spirò improvvisamente questa mane.

L'addolorata consorte **Regina**, i figli **Anna, Maria mar. Piccinini, Margherita, Pino, Eugenia,** il fratello **Giovanni** ed il genero **Alberto** ne danno la triste partecipazione agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà mercoledì 29 corr., alle ore 5.30 pom., dalla via Carbonara N. 609 (Chiarbola Superiore).

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN. Corso 47.

La sottofirmata ditta, compresa da profondo cordoglio, compie il triste dovere di partecipare che il suo benemerito socio ed istitore

GIUSEPPE MORGUTTI

passava questa mane a miglior vita.

Le spoglie del caro estinto verranno trasportate all'estrema dimora domani Mercoledì 29 corr. alle ore 5.30 pom., partendo il mesto convoglio dalla via Carbonara N. 609.

TRIESTE, 28 Luglio 1908.

ZAMPERLO e COMP.

Successori della Società degli operai scalpellini.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SEDICENNE cerca posto in qualsiasi ramo, ottimi certificati. Offerte «A. G.» Piccolo. 1378

ASSOLTO Scuola Revoltella, conosce perfettamente italiano, tedesco, sloveno, contabilità, cerca occupazione presso primaria ditta. Offerte «Sofort» Piccolo. 9175

GIOVANE ventenne, assolto Scuola commerciale, conosce la lingua italiana e tedesca, fu impiegato lungo tempo presso una banca locale, cerca posto presso qualche istituto o ditta quale contabile, offrendosi anche prontamente. Gentili offerte sub «Assiduo» al Piccolo. 9139

GIOVANE di pistoria cerca posto adatto o altra occupazione. Indirizzo Piccolo. 1398

SIGNORINA italiano, tedesco, dattilografa, sei anni in commercio, cerca posto. Offerte sub «S. L.» Piccolo. 9106

VOLONTEROSA ragazza onesta offresi come principiante per latteria. Offerte sub «Miti pretese» Piccolo. 9104

VIAGGIATORE capace, Vita, Accidenti, cerca posto stabile. Offerte «Capace» al Piccolo. 9140

SARTA capacissima abile biancheria, vestiti offresi a distinte signore. Piazza S. Francesco 8, porta 12. 9073

SACERDOTE veneto, favorevolmente conosciuto dalla cittadinanza, disgraziatamente, non per sua causa però, privo di mezzi di sussistenza, cerca occupazione qualsiasi anche per alcune ore del giorno o ripetizioni materie scolastiche. Gentili offerte indirizzare Sebastiano Biondetti, via Barriera vecchia 14, III piano. 160

OFFRONSI marito moglie giovani senza figli per portinai. Indirizzo Piccolo. 1315

ISTRUZIONE

CERCANSI lezioni grammaticali tedesche, da italiano conoscente praticamente detta lingua. Offerte dettagliatissime con prezzo «Abendstunden» Piccolo. 9166

PREPARAZIONE esami ammissione, riparazione scuole medie italiano-tedesche; ripetizioni ragazzi scuole popolari. Istruzione giornaliera 8.30-11.30. Gmeinböck, Orologio 4. 869

LEZIONI impartirebbeb studente assolto esame maturità. Offerte «Reali italiane» Piccolo. 1275

COSTITUENDA Società corale tedesca cerca maestro. Offerte con pretese al Piccolo sub «Pronto». 9137

MAESTRO italiano cerca conversazione tedesca con signore, studente tedesco; contraccambio conversazione italiana. Offerte «Maestro» Piccolo. 9123

STUDENTE assolto ginnasio buon esito, impartirebbe lezioni. Offerte «Studente» Piccolo. 9122

LEZIONI di tedesco o altre materie impartisce assolto ginnasio. «Pratico» Piccolo. 9177

AFFITTANZE

CERCASI NEI DINTORNI di Trieste un appartamento ammobiliato situato in posizione salubre, almeno quattro stanze e cucina ecc. per alcuni mesi, dal 15 settembre. Lettere col prezzo inviare al signor C. Just, Judendorf presso Graz. 200

CERCASI quartiere camera, cucina, camerino, con acqua, gas, famiglia due persone civili, quiete. Offerte sub «Impiegato» al Piccolo. 9128

CERCASI 24 agosto, centro, camera grande uso scrittoio, ingresso libero, primo piano. Offerte sub «Rodolfo» Piccolo. 9134

CERCASI camerino ammobiliato nei pressi Barriera. Rivolgersi via Antonio Caccia N. 3, osteria. 9120

CERCO stanza vuota, grandissima, pulitissima, davanti, centro, eventualmente due piccole, buona stufa, servizio. Offerte con prezzo «Stabile» Piccolo. 1293

GIOVANE impiegato cerca cameretta ammobiliata. Offerte e prezzo sub «Discreto» al Piccolo. 9006

IMPIEGATO cerca stanzetta ammobiliata, ingresso libero. Offerte con prezzo sub «Modesto» al Piccolo. 9007

A Trieste luogo centrico cercansi stanze ampie sufficienti per negozio e magazzino. Assumerebbesi centrico importante negozio manifatture avviatissimo. Indirizzo Piccolo. 561

GIOVANE distinto cerca stanza elegantemente ammobiliata, primo, secondo piano, libero ingresso. Offerte «Libero» Piccolo. 9088

IMPIEGATO cerca stanza ammobiliata, eventualmente con costo, in campagna. Offerte sub «Campagna 100» al Piccolo. 1302

CERCO prontamente due stanze ammobiliate, uso di cucina. Agenzia via Nuova 47. 9141

SARTA cerca stanzetta chiara, vuota, presso buona famiglia. Gentili offerte Piccolo «Ortensia». 1396

2 camere ammobiliate, posizione centrica, primo piano, vengono cercate. Offerte «10.000» Piccolo. 1321

AFFITTANSI centro, prezzo irrisorio, piccoli quartieri nonchè locale adatto industria-lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 1354

AFFITTASI letto onesto operaio, Ghega 2, V piano, porta 24. 9138

IMPIEGATO cerca stanza ammobiliata con costo presso famiglia tedesca. Offerte al Piccolo «Sloga». 1374

AFFITTASI prontamente stanza elegante a signore stabile. Corso 7, III, sinistra. 1348

AFFITTASI camera ammobiliata, volendo due letti, tranquilla, prezzo mite. Ireneo 5, porta 6. 9125

AFFITTASI stanza vuota chiara, uso cucina, a signora sola. Indirizzo Piccolo. 1346

AFFITTANSI quartieri due camere, camerino, due camere, acqua, gas, cor. 530, 460. Massimo d'Azeglio 24. 9142

AFFITTASI bellissima camera vuota, uso di cucina. Belvedere 22. 1364

AFFITTASI prontamente magazzino grande con forno. Via della Guardia 11. 9143

AFFITTANSI prontamente quattro camere, camerino, cucina, acqua, gas cor. 800. Rivolgersi via Caserma 8, bottiglieria. 9144

AFFITTASI quartiere casa nuova, comfort moderno, due stanze, due camerini, cucina. Indirizzo Piccolo. 1358

AFFITTASI prontamente grande magazzino. Via Miramar 23 (quadrelli, acqua). 9153

AFFITTANSI stanzetta ammobiliata cor. 14, camerino cor. 11. Sebastiano 1, I. 9158

AFFITTASI prontamente magazzino chiaro cor. 14 mensili. Via Scalinata 9. 9145

AFFITTANSI stanza libera presso signora, trattorie, quartieri. Rivolgersi Gelsi 6. 9118

AFFITTASI grande stanza ammobiliata. - Via Barriera N. 7, III piano. 1342

AFFITTASI bel quartiere comodo, pigione mite. Barriera vecchia 7, III piano. Indirizzo al Piccolo. 1334

AFFITTANSI 24 agosto quartieri due, tre stanze, camerino, cucina, cantina, acqua, gas. Via Galileo 3, Piazza Leonardo da Vinci 1. 12304

AFFITTASI primo agosto bella stanza grande, due finestre, ammobiliata, volendo costo. Madonna del mare N. 4, terzo, porta 16. 9100

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. Pondares 6, III, sinistra. 9106

AFFITTASI stanza ammobiliata, nettissima, ariosa, finissimo costo. S. Martiri 21, porta 13. 12307

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, con pianoforte, volendo due letti. Via Caserma 16, primo. 9002

AFFITTANSI quartierini in campagna del carbonaio. Via dell'Eremo 814. 8940

AFFITTANSI 24 agosto via Rossetti N. 683: III, 4 camere e cucina con accessori corone 660; V, 3 camere 440; V, 2 camere 340. Rivolgersi secondo piano. 8964

AFFITTASI grande stanza bene ammobiliata, 2 finestre, 1 o 2 letti, anche a signora sola, eventualmente con uso cucina. Istituto 20, primo, sinistra. 8977

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero, casa signorile, posizione centrica, buon costo corone 85. Indirizzo Piccolo. 1165

AFFITTANSI in via Donota 20 quartieri di due camere e cucina e vasti magazzini a prezzi da convenirsi. Rivolgersi in via Geppa N. 7, II piano. 1194

AFFITTASI agosto, magazzino al mare, metri quadrati 250 superficie, sei metri alto. Grumula 4, secondo piano. 1105

AFFITTASI splendido magazzino centrico, cantonale. Indirizzo Piccolo. 1073

AFFITTANSI stanze elegantemente ammobiliate. Via Nuova 6, I piano 906

AFFITTASI quartiere tre stanze, cucina, cor. 44 mensili. Indirizzo Piccolo. 1305

AFFITTASI prontamente stanza con due letti, per due amiche, sorelle ed una ingresso libero prezzo conveniente. Artisti 11, secondo, interno. 1376

AFFITTASI stanza ammobiliata, due letti, costo, impiegati. Piazza Francesco 1, II. 9176

AFFITTASI prontamente stanza grande, bene ammobiliata. Barriera 12, primo, 7. 9181

AFFITTASI camerino, buon costo, cor. 9 settimanali. Maurizio 11, I, sinistra. 9179

AFFITTASI camerino ammobiliato, costo, paraggi Puntofranco. Gaspare Gozzi 3, quarto, destra. 9161

AFFITTASI stanza ammobiliata. Piazza Leonardo da Vinci N. 4, II. 1381

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, volendo costo. Farneto 17, primo, sinistra. 9174

AFFITTANSI, uso scrittoio, due camere, ingresso libero. Francesco 15, secondo. 9172

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Corso N. 47, III, sinistra. 9173

AFFITTASI camerino chiaro, arioso, mobili nuovi, prezzo mite, massima nettezza. Olmo 4, porta 14. 9164

AFFITTANSI due camere e cucina in campagna. Indirizzo Piccolo. 1312

AFFITTANSI 3 camere, cucina corone 396. Tesa N. 21. 1297

AFFITTASI anche prontamente quartiere 6 stanze, cucina, posizione centrica, corone 940. Indirizzo Piccolo. 1291

AFFITTANSI casa nuova, 3 camere parchettate, cucina, terrazza, acqua, gas, soldo pigioni corone 500; 3 camere 530; 2 camere 430; 1 camera 330; 2 camere 330; 1 camera 264. Rivolgersi S. Servolo 11, I. 9072

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata con o senza costo per una o due persone. Conti 20, terzo, porta 18. 9086

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Piazza S. Francesco 8, p. 12. 9074

AFFITTANSI via Settefontane 39 e 41 quartieri due camere, cucina e camera cucina prontamente o pel 24 agosto. Scuderia, rimessa e abitazione pel 24 agosto. Rivolgersi Torre bianca 21, III piano, p. 8. 1162

AFFITTANSI camere ammobiliate, ingresso libero sulle scale. Fonderia 4, III. 9096

AFFITTASI 24 agosto bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Corso 47, terzo, destra. 1281

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, presso signora tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1278

AFFITTANSI prontamente camere bene ammobiliate, volendo costo. Solitario 13, terzo, porta 18. 1280

AFFITTASI stanza ammobiliata, centro, con uso di cucina. Indirizzo Piccolo. 1301

AFFITTASI prontamente latteria completa, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 1307

SUBAFFITTANSI camera, camerino, cucina, acqua, centro città cor. 30, a coniugi senza figli o vedova con figlie adulte. Indirizzo Piccolo. 1325

STANZA ammobiliata per una, due persone, volendo cucina, affittasi. Campanile 13, IV. 9127

STANZA ammobiliata, ingresso come libero, affittasi prontamente. Toro 14, III. 1335

SUBAFFITTASI splendido quartiere via Piccardi 28, II piano, quattro camere, bagno, due camerini, poggiuolo, prezzo eccezionale. Informazioni Agenzia Zannutel. 9115

MAGAZZINO vasto affittasi. Via della Fabbrica 2 (Sette fontane). Rivolgersi via Zonta 7. 9154

MAGAZZINO sette fori adatto per cinematografo affittasi. Via Farneto 9. 9156

MAGAZZINO eventualmente con scrittoio, affittasi in ottima posizione. Adatto anche per bottega. Indirizzo al Piccolo. 1332

PER scrittoio affittansi due, eventualmente tre stanze. Corso 17, II. 9133

PRONTAMENTE affittansi casa nuova via Fiume quartieri due camere parchettate, cucina, acqua, gas, cantina, corone 360, tutto compreso. Rivolgersi Valle, Amministratore, Raffineria 2, primo, dalle 3—6. 1379

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, giardino, poggiolo, vista mare, posizione Gretta, salubrissima affittasi prontamente. Rivolgersi via San Anastasio 6, porta 8. 1395

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, villa città affittasi, esclusi bambini. Indirizzo Piccolo. 1298

QUARTIERI moderni, tre, quattro camere, quattro e sala, bagno. Edoardo Ekel, Ruggero Manna 16. 1295

BELLISSIMA camera tutta a nuovo affitta distinta famiglia. Caserma 8, IV. 1270

INGRESSO libero affittasi bellissima stanza ammobiliata, prezzo mite. Farneto 34, secondo. 9102

40 corone affittasi grande camera ammobiliata, per due signore, con o senza costo, famiglia tedesca. Via S. Nicolò 18, porta 10. 1328

VIA Franca 5 (Largo Promontorio) affittasi quartiere 4 stanze, bagno, camerino, cucina, giardino, comfort moderno, cor. 800. Kandler 6, III, bellissimo quartiere messo a nuovo, 3 stanze, camerino, cucina, cor. 750, accessori compresi. Rivolgersi Trieste-Office, via San Giovanni 18, telefono 371. 9186

VILLA nuova, Commerciale 552, affittansi due camere, camerino, cucina, gas, acqua. 9050

DA affittare pel 24 agosto: quartiere di due camere, camerino, cucina con arredamento moderno. Via Vittorino da Feltre 4 (angolo Sette fontane). 9033

QUARTIERI due, tre camere, camerino, cucina da affittare pel 23 agosto, ritirare lista presso amministratore Petech, via Giuseppe Gatteri 16, primo, telefono 1997. 1159

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina vista Barriera affittasi, casa nuova, ultimo confort. Via Olmo 1. 955

DA affittare splendida osteria con decreto, vicino Frenocomio. Rivolgersi deposito birra, Zonta 4. 9075

VILLA Hebe, Barcola N. 365, splendida vista al mare, tutti comforts, diverse stanze, vicinissima al tram, affittasi buon prezzo. Rivolgersi nella villa ore 10-1. 9080

SIGNORA sola affitta splendida stanza vuota, ammobiliata, comfort moderno, tutto nuovo, centro. Via Sanità 14, I, porta 2. 1402

QUARTIERI di tre camere, cucina affittansi cor. 600 compreso gas, acqua, tassa. Via Vittorino da Feltre 7 (via Conti). 9156

QUARTIERE signorile nove stanze, due per servitù, bagno, luce elettrica, gas, splendida posizione, cedesi. Rebulla, Caffè Adriatico. 1318

INGRESSO libero affittasi stanza ammobiliata. Via Boschetto 11, I, destra. 9169

BOTTEGHE posizione adattatissima per macelleria, deposito con spaccio vini, appalto con cartoleria. Edoardo Ekel, Ruggero Manna 16. 1296

MAGAZZINI due cedonsi con scrittoi, vicinissimi alla Posta. Rebulla, Caffè Adriatico. 1318

... OCCASIONE

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 8968

CASSE vuote acquistansi prontamente. - Indirizzo al Piccolo. 1372

CERCASI vino bianco Istria sano; spedire campioni, prezzo, Fullin, Gelsi 9119

COMPRO bella casetta città, disponendo circa 8000 cor. Offerte «Ognidettaglio» Piccolo. 9183

COMPERO mobili, vestiti, altri generi usati. Scrivere «Levi», San Giacomo 7, (Corso). 1382

CERCANSI botti usate legno rovere da uno a due ettolitri. Offerte sub «Botti usate» al Piccolo. 9151

CERCASI cassaforte uso famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1286

APPARATO Göerz-Anschütz 9×12, 13×18, oppure stereoscopio Steinheil cercasi prontamente. Offerte sub «Alpe». 9084

VENDONSI prontamente facciata con vetrine legno ciliegio, già bottega barbiere, 500 tavole carubba e 2000 muraletti usati 6 per 6. Via Corti N. 4, falegname. 1353

VENDONSI banchi a giorno, scansie, lampione gas. Indirizzo Piccolo. 1339

VENDONSI cappelli paglia, cuffiotti seta, vestiti per bambina 4-5 anni. Via Media N. 6, II. 9099

VENDESI casa territorio, due piani, giardino, annessa osteria con decreto, due minuti distante fermativa tramway, prezzo cor. 26.000. Piacentini, Caffè Goldoni. 9185

VENDONSI due casseforti, numero 1 e 4, usate. Riborgo 3, magazzino. 1403

VENDESI splendida trattoria, centrica, prezzo occasione; altra avviatissima, clientela scelta, smercio 800 ettolitri birra, vino, prezzo cor. 16.000, affitto minimo; diverse altre affittansi da cor. 90 in più. Rosa, Caffè Goldoni. 9185

VENDONSI buonissimo carro per asinello ed a mano, più buon triciclo. Belvedere 35, lavanderia. 9022

VENDESI botteghino erbaggi, bene avviato. Risorta N. 10. 8995

VENDESI bellissima villa 14 locali più accessori, 10 anni esente imposte, tutto affittato; villino 9 locali, bellissimo giardino, vigna tese 600, bellissimo panorama, 5 minuti stazione tram, assieme corone 62.000. Indirizzo Piccolo. 1179

VENDONSI lampada gas tre fiamme, riposè in velluto, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1192

VENDESI in Carso casa con campagna. In Scorcola fondo splendida posizione, vista al mare, prezzo occasione. Via Giovanni Boccaccio 7, porta 8. 700

VENDONSI canapè, 6 sedie, trumeau specchio, lampada, armadio 4 cassetti ed altro tutto buonissimo stato. Vincenzo Bellini 13; informazioni portiere. 9089

VENDESI macchina Singer a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1289

VENDESI un paio terrazzi, splendide pietre, metà prezzo, causa lutto. Indirizzo al Piccolo. 1287

VENDONSI mobili consegnansi 23 agosto. Piazza Pozzo mare 5, I. 1294

VENDONSI vestiti, bluse, grembialoni, stivali uomo, signora, ombrelle, ombrellini. Scorzeria 1, porta 13. 9077

VENDONSI splendidi cappelli bianchi con piume struzzo corone 12. Indirizzo Piccolo. 1284

VENDESI casa in buona posizione corone 80.000. Indirizzo Piccolo. 1306

VENDONSI 2 vetrine, un banco e scansie per qualunque articolo, prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 1288

VENDONSI vestiti per signora e bambini a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1290

VENDONSI eleganti divani, buonissimi prezzi, suste garantite. Tappezziere Fontanone 21. 8908

VENDONSI mobili, vestiti usati. Rivolgersi Casa, via Francesco Assisi 29, I piano, sinistra. 9079

VENDONSI splendidi cappelli bianchi con piume struzzo, cor. 12. Indirizzo Piccolo. 1284

VENDESI piccolo fondo, posizione prosperosa. Rivolgersi Cattanuso, Caffè Corso. 9094

VENDESI stabile, posizione centrale, buon affare, caso eccezionalissimo, Cattanuso, Caffè Corso. 9094

VENDONSI vasi peperoni a cor. 2 al pezzo. Indirizzo Piccolo. 1375

VENDESI bicicletta americana corsa. Tiziano 2, porta 13. 1378

VENDESI letto ferro bambino, buonissimo stato. Foscolo 39, IV, sinistra. 9163

VENDONSI bellissimo canapè ed elegante bicicletta «Adler». Indirizzo Piccolo. 1362

VENDESI armadio sei cassetti, altro opaco, lavamano, sgabelli, mobili cucina. - Media 8, II, destra. 1319

VENDONSI 100 alberi rovere. Rivolgersi Chiarbola sup. N. 573, Ponziana. 9097

VENDONSI triciclo, vaschetta bagno bambino, grande lampada appendere, altri mobili, prezzo irrisorio. Massimo d'Azeglio 3, porta 24. 1331

VENDONSI Meyer-Lexicon ultimo 160 corone, «Oesterreichisches Recht» 28 corone. Indirizzo Piccolo. 1329

VENDESI botteghino frutta-erbaggi unito quartiere cor. 250; affitto 370. Indirizzo Piccolo. 1357

VENDONSI armadione cucina uso dispensa, apparati campana, globi gas, cappelli lutto. Stadion 8, porta 8. 9124

VENDESI invetriata per scrittoio, sotto prezzo causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 1327

VENDESI bagno zinco grande con scaldabagno. S. Francesco 32, Comici. 9113

VENDONSI un banco con bilancia, un bagno grande. Madonnina N. 8. 9116

VENDONSI splendida stanza pranzo, camera matrimoniale, bellissimo divano, attaccapanni, scrittoio, poltroncina. Canova 13, porta 4. 9107

VENDESI motocicletta «Puch» perfetta oppure scambiasi con bicicletta. Indirizzo al Piccolo. 1340

VENDESI deposito vini, unica occasione per i vini istriani, eccellente località. Indirizzo Piccolo. 1333

VENDONSI diversi mobili. Via Belvedere N. 10, II. 9126

VENDONSI merlo bravo cantore e canarini giovani. Ghega 4, V. 1351

VENDESI prontamente filtro a sacchi per olio. Rivolgersi magazzino via Coroneo N. 13. 1352

VENDESI macchina Singer a pedale, quasi nuova, esclusi rivenditori. Farneto 45, quinto piano. 9135

VENDO servizi bicchieri, piatti, chicchere, posate inargentate finissime; vendo vetrina, scrivania, scaffale. Indirizzo Piccolo. 1303

DA vendere un attaccapanni intagliato. Farneto 42, tappezziere. 1169

FONDO 50 tese, buona posizione, rende cor. 700, vendesi per cor. 11.000. Offerte G. Nassiguerra, via Foscolo 27. 9066

OCCASIONE causa partenza vendonsi una splendida stanza letto, stanza pranzo, un salottino, cucina, mobili di lusso. Via Miramar 13, I, ore 3-5. 9028

CAUSA mancanza spazio vendesi stanza completa, mobilio nuovo, finissimo, signorile, esclusi rivenditori. Via Giorgio Galatti 18, porta 13. 9042

DIVERSI mobili da vendere. Androna S. Silvestro 2, terzo piano. 8955

FALEGNAME offre stanza matrimoniale solidamente eseguita sotto prezzo. Fontana 9. 8904

BARCOLA, vendesi villa con diversi appezzamenti di terreno, alla riviera affittasi negozio con unito magazzino. Informazioni via Michele 16. 8172

CAVALLO, carretta splendido attacco, vendonsi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1393

CAMPAGNA Pirano, vicinanza Stabilimento industriale Salvetti, coltivata ad orti e viti superficie 20.000 metri con casa nuova a due piani ed altra ad un piano, serra, acqua potabile di sorgente, vendesi tutta od in parte a prezzo di stima od a contratto. Rivolgersi locale di vendita del «Piccolo», Pirano. 1405

CAFFE' avviatissimo vendesi, causa altri affari, prezzo cor. 28.000; altro posizione avvenire cor. 10.000; altro vendesi oppure permutasi con campagna, villino o fondo. Rosa, Caffè Goldoni. 9185

LAMPADA gas nuova, tre fiamme, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1308

LAVAMANO marmo, due persone, vendesi. Sapone 5, I, porta cancelleria. 9085

LATTERIA buona posizione, vendesi, affittasi, anche a prova, prezzo minimo, causa impossibilità attendervi. Rivolgersi via Fontana 3, mezzanino, destra. 9078

CAUSA partenza vendonsi letti completi, diversi altri oggetti. Molino a vento 58. 9102

CAUSA partenza vendesi botteghino bene avviato, erbaggi-frutta. Molin grande 34. 1341

CASETTA pianoterra, primo piano, cinque riparti, pergolato vite, terreno, pozzo, vendesi cor. 4300. Offerte «Uva» Piccolo. 1356

CAUSA cambiamento vendesi bellissima pianta grande. Indirizzo al Piccolo. 1365

CHIFFONNIER moderno, due letti nuovi completi, materassi crine, materassi lana, singole suste nuove, toilette, specchio, tavolo. Media 18, I. 150

CARRETTINE uso magazzino vendonsi. - Via Commerciale 2, II. 9136

SPOSI, causa partenza vendesi divano per camera pranzo, escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1387

GRAMMOFONO tromba giglio nichellata, dodici dischi, vendo metà prezzo. Pallini 13, II, 7. 12306

OCCASIONE per famiglia vendo cucina completa come nuova, prezzo mite. Via Alighieri 5, porta 1. 9180

PIANINO stupendo concerto, perfettissimo ordine, vendesi, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1377

DA vendere casa nuova di quattro quartieri, cantina ed annesso giardino, Roiano. Indirizzo al Piccolo. 1345

PIANINO nero corde incrociate, moderatore, vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 1323

ORECCHINI brillanti solitari splendidi vendonsi sole cor. 180. Indirizzo Piccolo. 1343

OSTERIA da vendere oppure da affittare, senza decreto, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 1347

OCCASIONE vendonsi macchina Singer; altri oggetti. Via Canova 13, porta 8. 9129

SOTTO prezzo vendonsi ghiacciaie uso famiglia, latterie ecc. Torricelli 2, pianoterra. 1361

SKIFF in buono stato vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1363

CANARINI diverse razze vendonsi. Via Sette fontane 58, I, sinistra. 1310

MOBILI da vendere per stanza da pranzo e da cucina e diversi altri. Tutto in ottimo stato. Escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1385

UNIVERSITA', libri legge e manoscritti tedeschi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1285

DIVANO, tre suste, divanetto tutto nuovo, sottoprezzo. Fonderia 12, quarto. 9178

LAMPADA gas grande, due semplici, bagno bambino, letto ferro vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1386

LAMPADA appendere petrolio, buon prezzo vendesi. Sant'Antonio 3, III. 9159

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITA catenella argento con ciondoli dalla Stazione S. Andrea a Farneto. Essendo cara memoria, generosa mancia all'onesto rinvenitore portando via Chiozza 43, I piano, porta 6. 1282

SMARRITO Fox terrier bianco, orecchie nere, piastra N. 454, mancia portandolo Acquedotto 96, Famos. 1314

SMARRITO povero apprendista matinée bianco, opera pia portandolo al Piccolo. 1304

SMARRITO orecchino oro con smalto bleu perla e pietre; essendo cara memoria, si prega chi l'avesse trovato portarlo al Piccolo. Riceverà generosa mancia. 1359

SMARRITO cane caccia mantello marrone-bianco. Portarlo Sette Fontane 1. 9110

... DIVERSI

14 novembre. Aspetterò oggi alle 11 solito luogo. Tuo. 1380

CONFIDA! Ammalato. Abbandona sinistre congetture... a torto le concepiresti, farò ogni sforzo possibile per vederti venerdì. 9187

ROSABELLA viene pregata di prelevare lettera che lungamente aspetta. Gialma. 1401

ECO. Desiderei parlarti. Prego gentilmente accordarmi abboccamento. 9149

MILANO ho ricevuto Tue care parole, suno dispiacente che non posso rispondere ugualmente ogni dettaglio, è impossibile e del resto superfluo, perchè ogni giorno lo stesso, ancora un po' di pazienza e poi... amami come Ti ama Tua. 9150

R. de M. Perchè non avete risposto alla mia lettera? Clara. 12305

CANZIANO, fermo in posta via Stadion hai due lettere, indirizzo come mi hai scritto tu, se mi ami ritirale e rispondimi. 9116

FRIDA amatissima tante belle cose tanti sentiti saluti mandati tuo Scott. 1311

FASCINO irresistibile. Principesca, regale finitezza! Come dimostrarTi riconoscenza? Lo potessimo!!! Vivo per Te, di Te. Più che mai ardentissimi.... M.... 1309

VINO perchè non è venuto domenica dopopranzo? scriva quando ci vedremo. Io dono a Lei tutti i pensieri miei. 9168

ITA attendo tue nuove giovedì banco caffè solito. Scrivimi appuntamento. Ti ridi ieri, soffersi non avendoti potuto seguire. Geloso. 9160

DUE amici pregano signorine ritirare lettera posta centrale sub via loro abitazione. 9171

VEDOVO bella presenza di anni 45, buona posizione, desidera contrarre matrimonio signorina o vedova slava, di anni 36-45, con dote. Offerte «Luigi» posta Tommaseo verso scontrino. 8980

NO se poi! Ieri ridivenni troglodita. Sotto la roccia rossa ricordai momenti deliziosi e m'inchinai riverente dove la manina tua gentile tracciò le nostre iniziali. Poi dalla bianca torretta guardai a lungo laggiù all'orizzonte dove si trova l'angiolo mio adorato. Tuo Picio. 1316

BEAUCOUP. Empechée hier au soir, venez demain jeudi. Vis-à-vis. 9093

ROSA. Ti sono accanto ogni attimo, il mio pensiero ti segue senza tregua. Ricevesti? Ardentissimi dalla tutta tua. 9087

RO. K. Trieste. Non seppi nulla di Te, tutto questo spazio di tempo. Non posso affidare niuno, la (per me) delicata missione di rintracciarti. Talvolta Ti penso. Sei felice? Se sei vivo, e gentile, rispondi cosa è di Te. Mio desiderio. Scrivi «posta restante» sotto iniziale Tuo cognome e città, quella che saprai amministrazione «Piccolo» dalla quale viene collettivo. Parto fra breve parenti. Pensa. Addio. 9081

A. Z. All'anonimo non avrei data risposta se non si trattasse di smentire, nel mio interesse, uno stupido, infondato pettegolezzo. Non ho mai provato per quella persona i sentimenti attribuitimi. 9095

GIOVANE ventenne, con avvenire sicuro, figlio di un commerciante, cerca signorina dai 18 ai 20 anni, scopo matrimonio. Offerte sub «Rodolfo» Posta Barriera. 9111

CERCANSI prontamente cor. 50-55.000 prima ipoteca città, 5%. Offerte «Primario» Piccolo. 9182

MUTUI personali estinguibili 5-10 anni minimo 600 corone. Giovanni Spanghero Ghega 3, dalle 5-7 pom. 12249

CAPITALISTA **disposto d'anticipare qualche migliaio di corone per brevettare un meccanismo di successo sicuro, cercasi. Solamente serie offerte sub «Patent» al Piccolo.** 1292

CAPITALISTA anche quale socio attivo viene accettato prontamente da azienda lucrosissima, avviata. Indirizzo Piccolo. 1394

5000 corone cerco per piccola industria, nuova per Trieste, in articoli fortissimo consumo, smercio già assicurato. Offerte «Manifattura legno» Piccolo. 1336

INTAVOLAZIONE prima cor. 10.000 largamente assicurata cercasi. Offerte «Barcola» al Piccolo. 1404

CASA nuova, centro città, solidissima costruzione, forte rendita, permutasi con villa oppure fondo. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Villa». 9090

FRANCESE, tedesco, inglese, italiano, piano accompagnamento viaggi bagni. Offerte «Soltanto persone signorili» Piccolo. 1399

RISTORANTE oppure caffè città o provincia verrebbe preso in appalto da coniugi soli, disponibile piccola cauzione, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1392

SCRITTURAZIONI, indirizzi, copiature macchina, traduzioni, informazioni; tariffa concorrenza. Indirizzo Piccolo. 1383

VERIFICAZIONE cartelle lotteria, soltanto Zoldan, Corso 29, secondo piano; tassa 10 cent. Abbonamento prezzo da convenirsi. 8967

BAMBOLE vengono riparate negozio chincaglie giocattoli. Stadion 13, Cadel. 8590

STIRATURA a nuovo ottiene chiunque usa l'insuperabile ritrovato «Igienico». 60591

TRASPORTO mobili prezzo modico; rivolgersi via Massimo d'Azeglio 28, Caffè Popolare. 9147

TAPPEZZIERE lavora anche a domicilio, prezzi miti. Maurizio 7, corte. 9112

BURRO da the finissimo arrivo giornaliero corone 2.80, scrittoio via Nuova 37, II, depositario sig. Contro Rodolfo. 9117

SACCHETTI Alpagas neri, bleu, passeggio corone 4.80, 7; vestiti bianchi tela 6.80. Vestaglie barbieri 7. Jess, Barriera 15. 9167

PIANINI, pianoforti Mignon nuovo arrivo a prezzi mitissimi, cassa, rate, scambio. Stabilimento Warbinek, Piazza Goldoni 12. 9157

MONDIAL pomata per calzature nere e colorate, è la preferita. 9121

VERIFICAZIONE qualsiasi biglietto presso Cambio Valute A. Bolaffio St. Antonio 8, cent. 10 per biglietto. Biglietti Giubileo Esposizione. Praga una corona valevoli 2 estrazioni vincite 100.000, 60.000 corone. 61699

COSTO buonissimo, mite prezzo, cucina viennese, famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 1299

ARRIVO fresco pasta Napoli, Sicilia, olio, Marsala. Acquedotto 3. 1368

NEL negozio pollame Campanile 15 vendesi burro da tè e da tavola genuino, nonchè pollame stiriano, uova freschissime, prosciutto S. Daniele e conserve. 5642

ATTRAENTISSIMA pubblicazione (Ipnotismo rivelato) spedisce gratuitamente. Prof. Zatella Fuorigrotta (Napoli). 755

LIQUIDAZIONE. Stanze matrimoniali, da pranzo, tappezzerie, mobili fantasia per regali, quadri ad olio sino 24 settembre. Langemantel. Madonna Mare 3. 8746

TARTARUGHE cent. 30, pesci rossi 8. Negozio frutta, via San Giovanni. 1373

LIQUIDAZIONE volontaria negozio vetrami e porcellane via Campanile 23, ultimi giorni vendita a prezzi ridottissimi. Occasione favorevole per famiglie e trattorie. 1384

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 29 luglio dalle ore 9—10.

Una borsetta d'argento per signora, orologio regolatore, chiffonnier; lavamano con marmo e specchio, sgabelli, quadri, tavolini e modiglioni.